

Elaborato

3.1

Valutazione Ambientale Strategica

VAS. Rapporto Ambientale

Elaborato adeguato per la Conferenza di Servizi di approvazione

1. elaborato illustrativo e di analisi 2. elaborato prescrittivo 3. elaborato di valutazione



Regione del Veneto
Direzione Urbanistica



Provincia di Vicenza
Dipartimento Territorio
e Ambiente



Sindaco

Progettisti arch. Nicola Molinari

ing. Luca Zanella

Con la direttiva 2001/42/CE, l'Unione Europea impegna i Paesi membri ad adottare procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi che "possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 3, comma 1). Tra questi vi sono i Piani Regolatori Comunali Generali in quanto regolamentano la "destinazione degli usi del suolo"(art. 3 comma 2).

La Direttiva Europea sulla VAS stabilisce che i risultati del processo valutativo siano riportati nel Rapporto Ambientale e che debbano essere individuati, descritti, e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente. A tal proposito si ricorda che l'allegato I della Direttiva CE 42/2001 illustra i contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 5, indicando in particolare i seguenti:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione,

la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Si può pertanto prevedere che un piano regolatore sia sottoponibile a tre momenti temporali di valutazione:

- valutazione preliminare (ex-ante): che accompagna il piano e formula previsioni relative ai potenziali impatti;

- valutazione intermedia (in itinere): che valuta la coerenza delle prime azioni del piano rispetto alla valutazione preliminare e la qualità della sorveglianza e della realizzazione;

- valutazione a posteriori (ex post): che verifica l'attuazione del PRG in base al raggiungimento degli obiettivi prefissati e può portare ad una variante del piano stesso, qualora si riscontrino errori di valutazione, nel qual caso l'analisi mediante monitoraggio degli indicatori scelti deve costituire parte integrante degli elaborati.

Il presente Rapporto ambientale si inserisce, rispetto all'articolazione temporale descritta, come fase "in

itinerare” della valutazione del Pat di Recoaro Terme. Esso è quindi successivo alla prima fase della Vas (ex ante) svolta nella Relazione Ambientale allegata all’Accordo di Pianificazione, e precede quella della gestione del piano (ex-post) del monitoraggio.

Questa fase, da considerare “in itinere”, può essere articolata, con riferimento al citato allegato della Direttiva Cee, nelle seguenti, ulteriori, fasi:

FASE 1 - Rapporto sullo stato dell’ambiente:

- dove individuare e presentare le informazioni sullo stato dell’ambiente, del territorio e delle risorse naturali (dell’ambito territoriale di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Questa fase ha come riferimento l’“Atlante del Territorio e dell’Ambiente” allegato al presente Rapporto Ambientale.

FASE 2 - Definizione, dei contenuti e delle azioni del piano e delle principali criticità ambientali:

- dove riportare gli obiettivi, le finalità e le azioni che il piano propone e definire le criticità emerse dal rapporto sullo stato dell’ambiente.

FASE 3 - Rapporto sulla partecipazione:

- dove riportare il percorso partecipativo e le alternative emerse dalle discussioni pubbliche e dalle proposte valutate.

FASE 4 - Verifica delle coerenze interne ed esterne e degli impatti e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative:

- dove valutare gli obiettivi e le azioni previsti dal piano rispetto alle criticità riconosciute e in modo che le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel piano anche rispetto alle diverse possibili alternative e alle mitigazioni/compensazioni individuate come necessarie.

FASE 5 - Verifica delle scelte localizzative del piano rispetto alle caratteristiche ambientali e ai vincoli riconosciuti sul territorio:

- dove analizzare in quale misura le scelte localizzative del Pat agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile del territorio in questione.

FASE 6 - Definizione e valutazione dell’opzione zero come possibile alternativa al piano:

- dove analizzare e valutare la possibile evoluzione dell’ambiente in assenza della realizzazione delle previsioni del Pat.

FASE 7 - Definizione del Piano di Monitoraggio degli effetti previsti per il piano come fase successiva della Vas

- dove, con riferimento agli obiettivi, alle azioni e alle criticità riconosciute, si individuano indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l’ambiente e i problemi chiave del settore.

FASE PRELIMINARE

Il presente Rapporto Ambientale è redatto anche in virtù del Parere della Commissione Regionale VAS n. 77 del 22/12/2007 espresso sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare.

Su tale parere sono contenuti alcuni indirizzi e prescrizioni che si riportano con il riferimento alla risposta che ad essi viene data in questa fase della VAS.

1. Nelle fasi successive alla stesura del Documento Preliminare non sono emersi significativi scostamenti nelle dinamiche riconosciute.

2. Le reali destinazioni d'uso del territorio sono riportate negli elaborati di piano e sono stati verificati i luoghi dove sono in corso autorizzazioni regionali e provinciali.

3. Nei successivi capitoli di questo rapporto sono riportati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT. In particolar modo, gli obiettivi (anche sociali) sono diventati elementi rispetto ai quali valutare le azioni del PAT.

4. Le componenti ambientali sono state approfondite e l'esito di tale operazione è contenuto in uno specifico allegato (Atlante del territorio e dell'Ambiente) al presente Rapporto Ambientale.

5. Come già espresso al precedente punto 3, nel presente Rapporto Ambientale sono state esplicitamente valutate le azioni previste dal PAT.

6. Il comune ha già predisposto il Piano di zonizzazione acustica rispetto al quale sono state verificate le scelte del PAT.

7. La VAS richiede, quale elemento di criticità, la redazione del Piano per l'illuminazione ai sensi di legge.

8. Vedi precedente punto 4.

9. Il PAT ha valutato la collocazione delle

linee di sviluppo con attenzione a tutte le fragilità riconosciute (comprese quelle idrauliche). Va anche ribadita la scelta del PAT di disegnare lo sviluppo del territorio come completamento dei tessuti esistenti.

10. La VInCA viene predisposta come documento specifico di questo PAT.

11. Si produce, in allegato alla VAS, uno specifico elaborato grafico con evidenziato l'uso attuale del territorio esteso anche alle parti contermini dei comuni limitrofi e, in sovrapposizione, quello derivante dalle scelte del PAT.

12. La natura di piano di indirizzo del PAT rinvia al PI i diritti e gli impegni relativi agli interventi.

A partire da queste premesse il presente Rapporto Ambientale riporta secondo l'indice proposto di seguito, la procedura di Valutazione in itinere del Pat di Recoaro Terme.

Indice del Rapporto ambientale

- 1. Rapporto sullo stato dell'ambiente*
- 2. Caratteristiche e criticità ambientali*
- 3. Obiettivi e azioni del Pat*
- 4. Dossier concertazione e partecipazione*
- 5. Obiettivi generali di sostenibilità*
- 6. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat, degli impatti e delle alternative possibili*
- 7. Valutazione delle scelte localizzative del piano*
- 8. Valutazione dell'opzione zero*
- 9. Piano di Monitoraggio*

1. RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE.

L'ATLANTE E GLI INDICATORI.

La prima parte del Rapporto Ambientale ha lo scopo di fotografare lo stato dell'ambiente e del territorio del comune di Recoaro Terme al fine di individuare gli impatti significativi che su questo potrebbero avere le scelte di piano.

Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Recoaro è situato nella parte nord-ovest della provincia di Vicenza, al confine con le province di Verona e Trento. Recoaro Terme è collocata nell'Alta Valle dell'Agno, e caratterizza la Conca dello Smeraldo, ai piedi delle Piccole Dolomiti e in particolare del Massiccio del Carega. Il territorio comunale ha un'estensione di ca 60 kmq e confina a nord con i comuni trentini di Ala e Vallarsa, ad est con quelli di Valli del Pasubio e Torrebelficino, ad ovest con Crespadoro e Altissimo, a nord-ovest con il comune veronese di Selva del Prognò e a sud con Valdagno.

L'accesso al territorio avviene da sud, dal comune di Valdagno, dalla viabilità principale della ex SS246, che a nord-est, la connette, attraverso il Passo Xon, con la Val Leogra.

Nel secolo scorso (dal 1890) il comune era collegato al capoluogo vicentino anche da una linea ferroviaria (Tramvia Vicenza-Valdagno-Recoaro) definitivamente dismessa nel 1980.

Stato dell'ambiente

La descrizione dello stato dell'ambiente ha uno specifico riferimento nelle matrici del Quadro Conoscitivo, ed è organizzata in una serie di schede tematiche che sono state raccolte in uno specifico elaborato allegato al presente "Rapporto ambientale" e definito: **"Atlante del territorio e dell'ambiente"**.

La costruzione di un "atlante" parte dall'esigenza di proporre una descrizione del territorio che sia il più

possibile condivisa da parte dei soggetti interessati dal piano (tecnici, abitanti, amministratori, ecc.) al fine di promuoverne l'"effettiva opportunità di esprimere il parere" sulle scelte. Ciò ha costruito una serie di rappresentazioni del territorio in cui sono riportati gli esiti delle analisi svolte in forme leggibili e quindi più facilmente "discutibili", tra i differenti attori che partecipano al processo di costruzione del piano.

Questa leggibilità, finalizzata alla partecipazione, è fondata soprattutto sull'uso di immagini: cartografiche e mappe. Immagini che vanno intese sia come descrizioni della realtà che come "localizzazioni geografiche" delle informazioni del Quadro Conoscitivo. Immagini che, naturalmente, non sono forme oggettive del territorio ma lo rappresentano, così come cercano di rappresentare le intenzioni della comunità che lo abita. Le mappe aspirano, attraverso l'elementarità delle tematizzazioni, ad attivare sguardi condivisibili, fotografando la realtà in pose non faziose e sulle quali fondare le scelte del piano.

L'insieme delle analisi e delle letture del Quadro Conoscitivo sono state, perciò, organizzate secondo le matrici ambientali previste dagli Indirizzi regionali e sono state raccolte nell'"Atlante del Territorio e dell'Ambiente" che, così pensato, può diventare un documento/strumento utile alla conoscenza e alla divulgazione delle informazioni sullo stato del territorio. Uno strumento a disposizione dell'Amministrazione e della comunità di Recoaro Terme che dovrebbe essere aggiornato nelle fasi successive di gestione del Pat e di redazione dei Piani degli Interventi.

Nell'atlante, oltre ai tematismi delle matrici ambientali del Quadro Conoscitivo si aggiungono ulteriori temi esito di specifiche letture non esclusivamente di tipo ambientale ma che risultano utili alla comprensione della realtà territoriale osservata.

Rispetto ai temi indagati, nell'atlante, sono evidenziati alcuni degli "indicatori" più significativi dello stato dell'ambiente e che potranno essere ulteriormente implementati nelle successive fasi di monitoraggio.

Il termine indicatore identifica: *"uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio; uno strumento in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile"*. (OECD, Organisation for Economic Cooperation and Development, 1993).

Nella valutazione del piano gli indicatori sono serviti a quantificare e a semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e le trasformazioni.

La scelta del set di indicatori è stata fatta a partire dalla definizione di criteri di:

- rappresentatività;
- validità scientifica;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare tendenze temporali;
- sensibilità ai cambiamenti dell'ambiente;
- disponibilità a costi ragionevoli;
- aggiornabilità periodica.

Gli indicatori così scelti, rappresentano le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali con riferimento alla procedura DPSIR (*Drivin forces, Pressures, States, Impacts, Responses*).

E' questa una procedura che prevede di valutare le relazioni causali che legano:

- Determinanti (intesi come i settori economici e le attività umane);
- Pressioni (nella forma di emissioni);
- Stato (come qualità fisiche, chimiche, biologiche);
- Impatti (sugli ecosistemi, sulla salute, sul

funzionamento del territorio);

- Risposte (da parte delle politiche ambientali e di settore nonché dalle azioni di piano).

Tutto ciò secondo un principio che riconosce alle attività (**Determinanti**) la possibilità di esercitare **Pressioni** sull'ambiente e di conseguenza determinare cambiamenti dello **Stato** dell'ambiente e delle risorse naturali disponibili. Gli stessi cambiamenti determinano **Impatti** sulla salute umana e sugli ecosistemi che possono produrre una **Risposta** politica/sociale che agisca da feedback sulle attività (**Determinanti**), o sugli **Impatti**.

Nell'allegato "Atlante del territorio e dell'ambiente", è riportato l'elenco degli indicatori utilizzati sia per descrivere la realtà territoriale/ambientale di Recoaro Terme, che per impostare il successivo monitoraggio degli effetti del piano.

Gli indicatori e i temi riportati nell'atlante, hanno come riferimento le matrici del Quadro Conoscitivo (QC) e gli aspetti ambientali riportati nell'Allegato I della Direttiva CEE 42/2001 (lettera "f" dell'art.5).

I dati riportati derivano, oltre che dagli uffici comunali, dal CD prodotto dalla Regione Veneto e contenente i dati relativi agli indicatori ambientali del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04, aggiornati a ottobre 2010.

Alcuni dati sono ripresi anche dalla "Dichiarazione Ambientale. Anno 2010" redatta dal Comune di Recoaro in collaborazione con il Consorzio Universitario di Ricerca Applicata ed approvata dalla Giunta Comunale. La Dichiarazione Ambientale riporta i dati ambientali aggiornati al 30 giugno 2010.

La Dichiarazione Ambientale (che ha validità triennale) e dei successivi aggiornamenti dei dati/informazioni ambientali è stata effettuata come previsto nel Regolamento CE 1221/2009 EMAS.

1. rif. matrice del QC: ARIA**tema: Qualità dell'aria****indicatore: EMISSIONI COMUNALI****indicatori: CO - NO2 - O3 - SO2 - C6H6 - PM10****strumento: PRTRA (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera)****strumento: Piano di mantenimento dell'atmosfera del Comune di Recoaro Terme****indicatore: RADON. ABITAZIONI ESPOSTE****tema: Radiazioni luminose****indicatore: INQUINAMENTO LUMINOSO****tema: Rumore****indicatore: ESPOSIZIONE AL RUMORE****tema: Rifiuti****indicatore: RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD)****tema: Energia****indicatore: CONSUMI DI ENERGIA****indicatore: PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI****2. rif. matrice del QC: FATTORI CLIMATICI****tema: Stazioni meteorologiche:****indicatore: PRECIPITAZIONI****indicatore: TEMPERATURA****indicatore: DIREZIONE/VELOCITA' del VENTO****6. rif. matrice del QC: BIODIVERSITA', FLORA e FAUNA****tema: Aree protette e a tutela speciale****indicatore: ZONE SIC/ZPS****indicatore: RETE ECOLOGICA PROVINCIALE****3. rif. matrice del QC: ACQUA****tema: Qualità delle acque superficiali****indicatore: IBE****indicatore: LIM****indicatore: SECA****indicatore: SACA****tema: Acque potabili****indicatore: CONSUMI DI ACQUA POTABILE****indicatore: QUALITA' DELLE ACQUE POTABILI****tema: Fognature****indicatore: CARICHI POTENZIALI****indicatore: EFFICIENZA DEL DEPURATORE****7. rif. matrice del QC: PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO e PAESAGGISTICO****tema: Paesaggio****strumento: PTPC di Vicenza****indicatore: FORME DEL COSTRUITO****indicatore: STRUTTURE INSEDIATIVE****indicatore: TOPOGRAFIA****indicatore: SPAZI APERTI****indicatore: CONTESTI LOCALI****4. rif. matrice del QC: SUOLO E SOTTOSUOLO****tema: Suolo rurale****indicatore: CLASSE AGRONOMICA DEI SUOLI****indicatore: COPERTURA DEL SUOLO AGRICOLO****indicatore: SAU****tema: Geolitologia****tema: Geomorfologia****tema: Idrogeologia****8. rif. matrice del QC: POPOLAZIONE****tema: Caratteristiche demografiche e anagrafiche****indicatore: POPOLAZIONE. ANDAMENTI****indicatore: STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE****indicatore: ETA' DELLA POPOLAZIONE I****indicatore: POPOLAZIONE STRANIERA****5. rif. matrice del QC: AGENTI FISICI****tema: Radiazioni non ionizzanti****indicatore: CEM. POPOLAZIONE ESPOSTA****tema: Radiazioni ionizzanti****9. rif. matrice del QC: IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO****tema: Settore primario****tema: Insediamenti e usi****tema: Insediamenti e popolazione****tema: Pianificazione****indicatore: Attuazione del PRG.**

2. OBIETTIVI E CRITICITÀ AMBIENTALI

Una prima valutazione delle questioni che la Vas pone al Pat di Recoaro Terme deriva dall'osservazione dello stato del territorio e dell'ambiente.

Le descrizioni contenute nell'“Atlante del territorio e dell'ambiente” consentono di definire, oltre alle criticità riconosciute, anche gli aspetti ambientali da affrontare nel Pat.

In questa parte del Rapporto Ambientale interessa riproporre le letture del territorio dell'atlante con lo scopo di definire le questioni che la Vas può porre al Pat e le principali criticità riconosciute.

2.1 Obiettivi.

L'insieme dei dati raccolti e restituiti nel l'atlante può essere utilizzato per rispondere ad alcune domande semplici e dirette. Come è fatto il territorio di Recoaro? Come è strutturata la sua popolazione? Come funziona questo stesso territorio dal punto di vista della circolazione, e della distribuzione delle funzioni? Come funziona dal punto di vista ambientale? Come la lettura delle trasformazioni recenti può dare indicazioni sugli aspetti maggiormente problematici?

Risposte a queste domande sono ritrovabili a partire dall'insieme delle letture del territorio svolte nell'atlante. Le mappe e i dati proposti nell'atlante, restituiscono una situazione fisico-morfologica del territorio di Recoaro Terme che presenta le caratteristiche particolari di un piccolo centro del veneto. Una situazione in cui alla parte urbana di valle e del centro storico e delle aree di più recente edificazione, collocate principalmente nelle aree di valle, si accompagnano tessuti ed edifici isolati residenziali lungo i pendii montani.

Quella descritta è una situazione insediativa in cui, gli insediamenti urbani, commerciali e industriali turistici si collocano nella parte più bassa e accompagnano

il contesto montano circostante dotato di elevata valenza ambientale e paesaggistica e delle attrezzature del turismo montano invernale ed estivo. Tutto ciò propone temi e obiettivi del tutto specifici ma anche criticità significative. A partire da queste considerazioni, da quelle svolte in precedenza e dalle considerazioni contenute nel Documento Preliminare al PAT, è possibile definire una serie di obiettivi generali legati allo stato dell'ambiente e del territorio, con cui il Pat di Recoaro Terme dovrà confrontarsi.

Obiettivo 1. Una prima questione parte dal riconoscimento della qualità del paesaggio di montagna, sia per quel che riguarda le parti alte che le valli. (si vedano a tal proposito le mappe della matrice paesaggio) che consente di porre uno specifico obiettivo al Pat:

Ob1. Garantire il mantenimento della situazione ambientale e insediativa riconosciuta nel sistema montano e caratterizzata dalla elevata qualità ambientale e paesaggistica.

Obiettivo 2. Una ulteriore riflessione riguarda la presenza, sul territorio, di attrezzature e usi turistici legati alla qualità dell'ambiente e delle sue risorse (termali) e, quindi, alla necessità di preservarne le caratteristiche e di renderli compatibili con la stessa attività turistica di cui sono origine.

Ob2. Valorizzare l'attività turistica e la sua compresenza con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Obiettivo 3. Oltre al turismo un'altra attività importante è quella del prelevamento e dell'imbottigliamento dell'acqua minerale.

Ob3. Garantire l'attività di prelevamento dell'acqua con le risorse del territorio.

Obiettivo 4. Le criticità idrogeologiche dovute ai fenomeni franosi mettono a rischio la presenza degli abitanti nelle zone soggetta a tale problematica.

Ob4. Favorire la permanenza dei residenti sul territorio comunale, compatibilmente con le condizioni di rischio idrogeologico riconosciute.

2.2 Criticità.

Oltre a questi obiettivi il Rapporto sullo stato dell'ambiente mette in evidenza anche alcune significative criticità ambientali legate a specifici elementi del territorio.

Tali criticità, con riferimento alle matrici analizzate, costituiscono la seconda parte di questo capitolo.

ARIA (vedi "Atlante del Territorio e dell'Ambiente" rif. *Matrice ACQUA*)

I valori delle emissioni rilevati dalle analisi ARPAV, relativi al territorio comunale di Recoaro Terme, non presentano rilevanti elementi di criticità e risultano, in molti casi, inferiori alle medie provinciali. Si rilevano però valori di PM10 superiori ai limiti originati probabilmente dalla particolare morfologia del territorio comunale e dai venti che portano a Recoaro l'inquinamento atmosferico originato a valle.

Risulta anche redatto il Piano di mantenimento dell'atmosfera (appr. Delibera n. 132 del 8.8.2007), che prevede alcune azioni per far fronte a tale criticità.

Cr1. Qualità dell'aria in funzione delle emissioni dei territori a valle.

ACQUA (vedi "Atlante del Territorio e dell'Ambiente" rif. *Matrice ACQUA*)

La qualità delle acque superficiali risulta sostanzialmente buona per il torrente Agno, anche se i rilevamenti sono fatti in una stazione a valle del territorio comunale.

Non sono presenti pozzi sul territorio comunali e quindi non risultano dati rilevati per le acque sotterranee.

Mentre risulta di elevata qualità l'acqua potabile, particolarmente ricca di bicarbonato presente su tutte le sorgenti e che rappresenta la caratteristica delle acque termali della Conca dello Smeraldo.

Il sistema di smaltimento dei reflui si appoggia al depuratore di Trissino che risulta adeguatamente dimensionato e funzionale alla rimozione di COD e BOD (ca. 90% > dei limiti di legge).

SUOLO (vedi "Atlante del Territorio e dell'Ambiente" rif. *Matrice SUOLO/SOTTOSUOLO*)

Una prima riflessione riguarda la necessità di preservare il patrimonio boschivo e prativo delle parti di montagna. La conservazione e la valorizzazione dei boschi e dei prati presenta le maggiori difficoltà di programmazione nella frammentazione delle superfici e nella molteplicità dei proprietari coinvolti. Inoltre molti proprietari non più legati professionalmente al mondo agricolo hanno scarso interesse alla coltivazione dei boschi con finalità produttive. In tale contesto diventa difficile organizzare e pianificare una gestione economicamente sostenibile e tecnicamente valida dei boschi e l'evoluzione dei boschi sembra avviarsi verso un processo naturale più che essere guidata e favorita da interventi selvicolturali.

Cr2. Necessità di preservare e valorizzare il patrimonio boschivo e prativo di montagna.

Le particolari condizioni litologico-strutturali, morfologiche, idrografiche ed idrogeologiche, cui si sommano un'elevata piovosità, il progressivo abbandono delle aree collinari o montuose nonché, talora, una carente manutenzione delle opere di sistemazione e difesa idraulica fa sì che la maggior parte del territorio comunale risulti "a rischio" dal punto di vista idrogeologico. Sono evidenziate le situazioni in cui il dissesto si presenta più accentuato con "rischio" legato soprattutto all'evoluzione regressiva dei fenomeni stessi ed al trasporto solido.

Cr3. Rischio idrogeologico riconducibile alla franosità dei versanti.

AGENTI FISICI

Nonostante la percentuale di abitazioni che superano il livello di Radon ammesso sia inferiore al minimo previsto dalla normativa regionale. Si suggerisce comunque di valutare l'opportunità dell'inserimento nel regolamento edilizio di norme tecniche specifiche per le nuove edificazioni che prevedano ad esempio la realizzazione di vespai, pozzetti e canali di ventilazione in modo da ridurre l'ingresso di tale gas nelle abitazioni.

Cr4. Livello di radon nelle abitazioni.

La recente LR 17/2009 indica i compiti dei Comuni in relazione alle "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni". I comuni, in particolare, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, si devono dotare del "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" (PICIL), che è l'atto di programmazione per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione e per gli interventi di modifica, manutenzione, integrazione ecc.

Cr5. Assenza del PICIL ai sensi della LR17/2009

Sul territorio di Recoaro sono in crescita sia gli impianti fotovoltaici installati che la loro dimensione. Nonostante tale andamento risulta comunque ancora marginale la produzione di energia con questo tipo di fonte rinnovabile. Una marginalità destinata sicuramente a diminuire nei prossimi anni, anche in virtù delle politiche di incentivazione in atto.

Cr6. Si ritiene comunque necessario monitorare tale indicatore in funzione di un suo incremento finalizzato alla riduzione delle emissioni inquinanti legate all'utilizzo di altre forme di energia.

PAESAGGIO

Contesto paesaggistico locale del SISTEMA DI VALLE

Il contesto riguarda la parte valliva del territorio. In particolare la valle principale, quella dell'Agno in cui si riconosce, oltre al corso d'acqua e alla principale viabilità, anche la presenza di tessuti edificati più o meno densi, con varie caratteristiche: capannoni industriali, tessuti residenziali, centro storico, etc.

Cr7 Gestione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche in modo da valorizzare questa struttura quale riferimento per l'intero territorio.

Contesto paesaggistico locale dei VERSANTI ABITATI

I contesti così individuati riguardano i versanti immediatamente a ridosso della Valle dell'Agno. Sono riconoscibili, soprattutto sulla parte a nord (e quindi esposta a sud) sono riconoscibili una serie di nuclei e centri abitati, collocate sulle parti meno ripide dei versanti, in corrispondenza delle strade.

Cr8 Coesistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e incentivare e il valore paesaggistico del contesto paesaggistico.

Contesto paesaggistico locale del BOSCO

Questo contesto rappresenta la parte più “naturale” del territorio. La chiusura ad ovest della Conca dello smeraldo è difatti un ambito naturalistico di interesse e paesaggistico di valore.

Cr9 Va garantita la qualità naturalistica e paesaggistica e fatta coesistere con adeguate modalità della fruizione del contesto.

Contesto paesaggistico locale della MONTAGNA ATTREZZATA

E' il contesto a sud della valle dell'Agno. Le piccole valli, i monti, le piane, comprendono attrezzature e strutture per lo sport ed il tempo libero. Nella parte più a valle è localizzato il Compendio termale da quale parte l'impianto di risalita verso la parte alta.

Cr10 Coesistenza delle attrezzature turistico-sportive con un territorio di elevato valore ambientale e paesaggistico.

3. OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ

Una ulteriore valutazione delle scelte del PAT è mirata a verificarne le azioni proposte rispetto ai principi su cui si basa il concetto di sostenibilità.

La verifica è stata svolta confrontando sia i criteri generali (target) di sostenibilità con le Azioni del Pat che quelli specifici relativi all'adesione volontaria al Regolamento Europeo EMAS da parte del comune di Recoaro Terme.

I criteri generali di sostenibilità scelti sono quelli espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro, del 1992), che debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi che possono costituire la base degli obiettivi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile propri dei piani.

CRITERI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ

1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.

2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.

L'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, è legato al grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di

risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.

In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.

Il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.

5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.

Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.).

Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.

7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale.

La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale.

La qualità dell'ambiente locale è importantissima per

le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro.

La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di

visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.

8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera.

Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza

delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

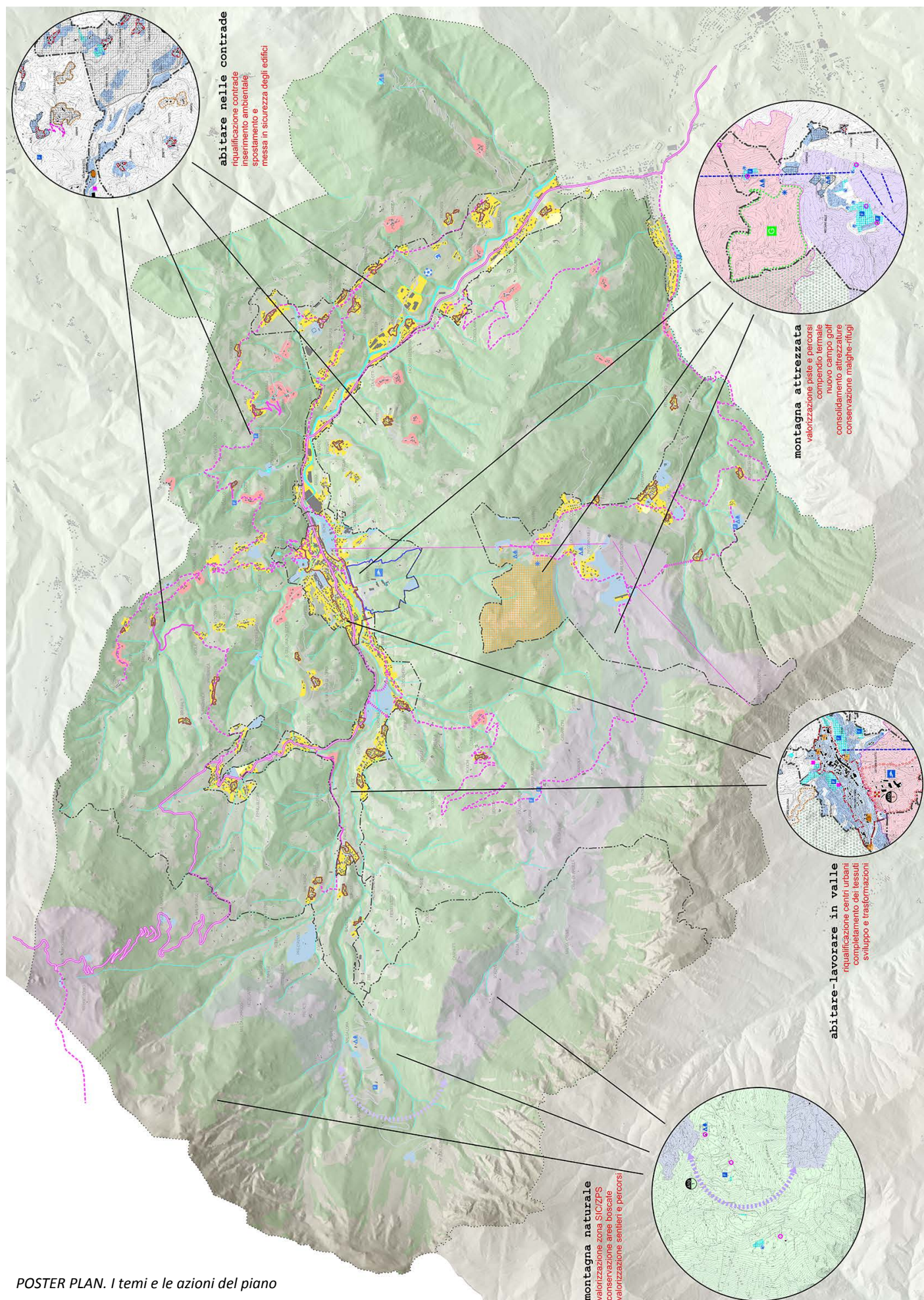
10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

OBIETTIVI SPECIFICI EMAS COMUNE DI RECOARO

Inoltre il comune, all'interno della certificazione Emas (reg. IT-000882) si è dato i seguenti obiettivi:

- a.** Gestione perfezionata dei rifiuti, favorendo riciclo e recupero ove sia possibile.
- b.** Promozione della responsabilità e della sensibilità dei dipendenti pubblici attraverso idonei programmi di informazione e formazione.
- c.** Sensibilizzazione dei fruitori del territorio, residenti e operatori economici, sulle tematiche ambientali strategiche comunali, quali la gestione dei rifiuti, delle risorse naturali ed energetiche.
- d.** Divulgazione della presente politica ambientale con lo scopo di farne adottare i principi ai fornitori.
- e.** Sensibilizzazione e la responsabilità delle aziende che lavorano per conto del comune.
- f.** Eliminazione delle situazioni a rischio per la qualità dell'ambiente legate alla presenza dell'amianto.
- g.** Garanzia di una corretta gestione del patrimonio boschivo e degli usi del suolo.
- h.** Risposte concrete alle preoccupazioni manifestate dagli stakeholder in merito all'ambiente.
- i.** Apporto alla diminuzione dell'inquinamento luminoso.
- l.** Azioni necessarie ad impedire le cause che potrebbero causare inquinamento acustico.



POSTER PLAN. I temi e le azioni del piano

In questa fase della Vas, il Rapporto Ambientale riporta le azioni che il PAT prevede per il territorio di Recoaro Terme e che sono rappresentate nel PosterPlan riportato alla pagina successiva.

Le azioni sono raggruppate secondo i temi individuati dal PAT e descritti nella Relazione di Piano e riscontabili, oltre che negli elaborati grafici, anche negli articoli normativi indicati.

Nella metodologia proposta, le azioni riportate diventano il riferimento principale per le valutazioni effettuate successivamente.

Tema 1. ABITARE LAVORARE IN VALLE

Questo tema riguarda la parte urbanizzata del fondovalle recoarese. Essa è costituita da insediamenti di origine non recente, alcuni precedenti anche al capoluogo, ma che –in generale- hanno conosciuto la crescita maggiore a partire dal secondo dopoguerra. Si tratta di strutture prevalentemente lineari, appoggiate sulla SP 246, con dotazioni di servizi esistenti ma non sempre adeguate e con una disponibilità tendenziale di spazi di espansione abbastanza rilevante.

Per tali situazioni il PAT prevede le seguenti azioni:

Az1.1 - Abitare/lavorare in valle.

Riqualificazione dei centri storici. (art. 35 delle NTA)

Az1.2 - Abitare/lavorare in valle.

Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati. (art. 36/37 delle NTA)

Az1.3 - Abitare/lavorare in valle.

Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale. (art. 38 delle NTA)

Az1.4 - Abitare/lavorare in valle.

Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle. (art. 45 delle NTA)

Az1.5 - Abitare/lavorare in valle.

Completare le aree per servizi già previste dal Prg. (art. 43 delle NTA)

Az1.6 - Abitare/lavorare in valle.

Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg. (art. 37 delle NTA)

Az1.7 - Abitare/lavorare in valle.

Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.

Tema 2. ABITARE NELLE CONTRADE

La peculiarità di questo tema è rappresentata, oltre che da un ambiente naturale ancora in gran parte integro, di racchiudere la maggior parte delle “contrade” già sede di una parte consistente della popolazione e oggi soggette a consistente spopolamento. Il territorio accoglie inoltre la maggior parte degli immobili non utilizzati, ed una viabilità, soprattutto nel versante nord, relativamente estesa e accessibile da quella principale dal fondovalle.

Per questo tema sono definite le seguenti azioni.

Az2.1 - Abitare nelle contrade.

Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti. (art. 35/36 delle NTA)

Az2.2 - Abitare nelle contrade.

Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente. (art. 39 delle NTA)

Az2.3 - Abitare nelle contrade.

Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità. (art. 45 delle NTA)

tema 3. MONTAGNA ATTREZZATA

Il tema riguarda l'area di montagna dedicata all'attività turistico-sportiva. Essa contiene la maggior parte degli

impianti fissi esistenti e di progetto quali le piste da discesa, il campeggio, il previsto campo per il golf, gli impianti di risalita, etc. nonché una certa quota di strutture alberghiere e di residenza privata in forma di seconde case. Rispetto a questo tema il PAT prevede le azioni di seguito riportate.

Az3.1 - Montagna attrezzata.

Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)(art. 44 delle NTA)

Az3.2 - Montagna attrezzata.

Previsione di nuove aree sportive (golf). (art. 44 delle NTA)

Az3.3 - Montagna attrezzata.

Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).

Az3.4 - Montagna attrezzata.

Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari. (art. 44 delle NTA)

Az3.5 - Montagna attrezzata.

Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti. (art. 33 delle NTA)

tema 4. MONTAGNA NATURALE

Il tema ha come riferimento il settore orientale del territorio comunale e ne costituisce la parte naturalisticamente più importante, essendo interamente inclusa sia nell'area di tutela del costituendo Parco regionale del Pasubio e delle Piccole Dolomiti sia del SIC IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti vicentine. Per il tema della montagna naturale il PAT individua le seguenti azioni.

Az4.1 - Montagna naturale.

Valorizzazione della zona SIC/ZPS. (art. 13/25 delle NTA)

Az4.2 - Montagna naturale.

Conservazione delle aree boscate. (art. 26 delle NTA)

Az4.3 - Montagna naturale.

Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici. (art. 26 delle NTA).

DIMENSIONAMENTO DEL PAT

Una specifica azione del PAT è rappresentata dalle previsioni di incremento della capacità insediativa. Tale azione può essere misurata in termini numerici e valutata in funzione del dimensionamento del PAT contenuto nella relazione di piano. Il PAT dimensiona le previsioni di crescita e di dotazione di servizi articolandoli secondo gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati nel PAT.

ATO 1 L'AMBIENTE NATURALE L'ATO 1 occupa il settore orientale del territorio comunale e ne costituisce la parte naturalisticamente più importante, essendo interamente inclusa sia nell'area di tutela del costituendo Parco regionale del Pasubio e delle Piccole Dolomiti sia del SIC IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti vicentine.

Gli obiettivi generali per l'ATO 1 sono il mantenimento e il rafforzamento della naturalità dell'area e la crescita del turismo sostenibile.

ATO 2 I LUOGHI DELLO SPORT L'ATO 2 è il più piccolo degli ATO extraurbani; dedicato quasi completamente all'attività turistico-sportiva, contiene la maggior parte degli impianti fissi esistenti e di progetto quali le piste da discesa, il campeggio, il previsto campo per il golf, gli impianti di risalita, ecc. nonché una certa quota di strutture alberghiere e di residenza privata in forma di seconde case.

Gli obiettivi del PAT per l'ATO si riassumono nel completamento della dotazione di attività ludico-sportive di varia dimensione e specialità, di un certo

ampliamento delle volumetrie residenziali e ricettive, del miglioramento dell'accessibilità veicolare, senza trascurare attività di mantenimento delle ingenti parti naturali dell'ATO.

ATO 3-4 LE AREE DELLE CONTRADE NORD E SUD

Gli ATO 3. e 4. costituiscono una bipartizione della stessa tipologia - pur presentando particolarità essenzialmente simmetriche - in quanto separate dal fondo valle e dalla viabilità d'accesso est-ovest tra versanti nord e sud. La peculiarità del territorio è, oltre ad un ambiente naturale ancora in gran parte integro, quella di racchiudere la maggior parte delle "contrade" già sede di una parte consistente della popolazione e oggi soggette a consistente spopolamento. Il territorio dei due ATO accoglie inoltre la maggior parte degli immobili non utilizzati, ed una viabilità, soprattutto nel versante nord, relativamente estesa e accessibile da quella principale dal fondovalle.

Gli obiettivi per i due ATO - che da sole costituiscono più del 50% della superficie comunale e contengono più del 60% del volume esistente - consistono in politiche mirate al mantenimento della popolazione stanziata in funzione anche della "manutenzione" degli spazi naturali e antropizzati, sia favorendo un più adeguato standard di residenza, sia incoraggiando il recupero degli immobili non più utilizzati, sia, ancora, migliorando lo stato delle infrastrutture di comunicazione anche in funzione di alternativa alla viabilità di valle più esposta a fenomeni franosi.

ATO 5. LO SPAZIO URBANO COMPATTO Il capoluogo del comune, la struttura urbana più articolata e complessa costituisce il nucleo abitativo, commerciale ed amministrativo del Comune. Per tale ragione e per la sua peculiare modalità di gestione urbanistica il PAT lo definisce ATO singolo, il minore per superficie e per volume edificabile residuo (previsto dall'ultimo PRG).

Gli obiettivi proposti per l'ATO 5, che comprende anche il "Compendio Termale" area interamente dedicata all'attività di cura, beauty farm e ricettività su cui sono fondate attese non indifferenti per la crescita economica del comune, consistono nella **continuazione delle politiche di riassetto e recupero del Centro storico, incremento delle dotazioni di servizi generali, principalmente parcheggi, ma anche del sistema scolastico qui accentrato e dell'offerta turistica opportunamente articolata nelle diverse prestazioni (ricettività, servizi commerciali, ecc.).**

ATO 6. GLI SPAZI PERIURBANI LINEARI

La parte urbanizzata del fondovalle recoarese esterna (orientale e occidentale) del territorio comunale fa parte dell'ATO 6. Si tratta di insediamenti di origine non recente, alcuni precedenti anche al capoluogo, ma che hanno conosciuto la crescita maggiore a partire dal secondo dopoguerra. Si tratta di strutture prevalentemente lineari, appoggiate sulla SP 246, con dotazioni di servizi esistenti ma non sempre adeguate e con una disponibilità tendenziale di spazi di espansione abbastanza rilevante.

Le politiche che il PAT individua per l'ATO 6 consistono nell'attribuzione della maggiore dotazione comunale di volumetria edificabile (e di superfici potenzialmente edificabili), collegata con la verifica e l'eventuale implementazione delle dotazioni di standard. Altro fattore importante è la sistemazione della viabilità.

La traduzione di tali obiettivi in termini quantitativi relativi ai carichi insediativi è contenuta nell'art. 47 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAT. Di seguito si riportano le previsioni di dimensionamento previste dal PAT per i singoli ATO.

Dimensionamento del PAT

ATO	Denominazione	Tipo	Carico insed. Residen. di progetto mc (*)	Abit. teorici insed. (**)	Origine del carico insediativo residenziale di progetto (mc)	
					di PRG	di PAT
1	L'ambiente naturale	Amb.	5.000	25		5.000
2	I luoghi dello sport	Agr	28.000	140	8.000	20.000
3	Le contrade nord	Agr/Res	42.000	210		42.000
4	Le contrade sud	Agr/Res	12.000	60		12.000
5	Lo spazio urb. compatto (***)	Res	4.000	20		4.000
6	Gli spazi periurbani lineari	Misto	75.000	375	8.000	67.000
TOTALE PAT			166.000	830	16.000	150.000

(*) Il Carico insediativo comprende le nuove previsioni di PAT e quelle residue del PRG.

(**) Gli abitanti sono calcolati secondo un utilizzo volumetrico di 200 mc/ab.

(***) Per la riqualificazione del compendio termale, nell'ATO 5 sono previsti ulteriori 25.000 mc con destinazione esclusivamente alberghiera come definito all'art. 35 delle presenti norme.

5. RAPPORTO SULLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione alle fasi di costruzione del piano urbanistico è uno degli aspetti innovativi introdotti dalla riforma urbanistica regionale. Un aspetto che viene evidenziato nella procedura di valutazione così come previsto dalla Direttiva europea e dagli Indirizzi regionali.

In questo capitolo si riporta il resoconto dei momenti partecipativi e delle diverse discussioni, quali ulteriori elementi per la verifica delle scelte di piano e per la definizione di eventuali, possibili, alternative.

Documento Preliminare

Nel marzo dell'anno 2005 i Comuni di Crespadoro e Recoaro Terme, hanno formulato, sull'onda delle aspettative determinate dall'entrata in vigore della LR 11/04 e in relazione all'ordinato sviluppo delle attività turistiche invernali nei loro territori, un Documento Preliminare per la formazione di un PATI sottoscrivendo un Accordo di copianificazione con la Regione Veneto. A seguito della comunicazione del 16 marzo 2007, prot. 1211 con la quale il Comune di Crespadoro comunicava la propria rinuncia al suddetto progetto, l'Amministrazione comunale di Recoaro Terme, che aveva già predisposto il Documento Preliminare per la restante parte del proprio territorio, ha provveduto a riformulare il predetto documento inserendovi anche indirizzi e proposte per il territorio in precedenza coperto dal PATI.

Successivamente, il Documento Preliminare è stato presentato, prima della sua approvazione, ai cittadini, ai tecnici e alle associazioni di categoria in tre riunioni rispettivamente il 19.04, il 02.05 e il 14.06 del 2007. Il Documento Preliminare è stato adottato dalla Giunta comunale con DGC del 10.10.2007. A seguito dell'adozione del Documento Preliminare e della firma dell'Accordo di Pianificazione (14.01.2008) è stato dato

avvio alla fase della concertazione con gli enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti dalla redazione del PAT e della partecipazione delle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, alla definizioni degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

A tal fine si è tenuto in data 19.06.2008 un incontro a cui sono stati invitati ad esprimersi sul Documento Preliminare tutti gli enti interessati dagli aspetti ambientali.

Di tale incontro che peraltro non ha prodotto rilevanti osservazioni, si da riscontro riportandone il verbale nelle pagine successive.

In previsione dell'adozione del piano, l'amministrazione ha trasmesso gli elaborati del piano agli enti preposti alla approvazione e all'espressione dei pareri. Inoltre alcuni elaborati del piano in forma di bozza (in particolare il PosterPlan) sono stati pubblicati sul sito del comune al fine di una loro conoscenza da parte dei cittadini.

Successivamente all'adozione del Pat si aprirà la fase di pubblicazione e di raccolta delle osservazioni ai documenti adottati di cui si darà conto nella successiva fase della valutazione.

Comune di Recoaro Terme

Provincia di Vicenza
Ufficio Tecnico

Oggetto: **P.A.T. - Piano di Assetto Territoriale Comune di Recoaro Terme
Concertazione.**

Prot. nr. 5541.08

«Al Responsabile»
«Distretto Idrografico Bacino Bacchiglione»
«Ing. Fietta Luigi Presso Uff. Genio Civile»
«Contrà Mure S. Rocco 51»
«M. 36100» «VICENZA»

Il Comune di Recoaro Terme ha avviato le procedure per la redazione del **Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.)**, strumento di pianificazione che andrà a sostituire il vigente Piano Regolatore Generale.

Con delibera di Giunta comunale nr. 157 del 10.10.2007 sono stati approvati sia il Documento Preliminare finalizzato alla redazione del P.A.T. del Comune di Recoaro Terme contenente gli obiettivi che si intendono perseguire e le scelte strategiche, che lo schema di Accordo di pianificazione tra Comune, Provincia di Vicenza e Regione Veneto nonché la Relazione Ambientale;

Durante la fase preliminare sono stati organizzati degli incontri con la cittadinanza, con i liberi professionisti e con i rappresentanti delle organizzazioni locali, Enti locali, rappresentanti di associazioni artigiani, commercianti, albergatori, ambientalisti, gestori di pubblici servizi etc.; in tali incontri è stata presentata la prima stesura del documento preliminare, con i suoi contenuti, le intenzioni dell'Amministrazione circa uno sviluppo futuro sostenibile e le linee guida di massima. In tali incontri inoltre sono state recepite anche osservazioni fatte da alcuni rappresentanti di Enti e organizzazioni.

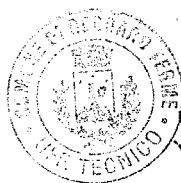
Successivamente l'Amministrazione comunale, con propria delibera di G.C. nr. 67 del 16.04.2008, ha previsto le modalità di concertazione tra il Comune e gli enti ed associazioni seguendo i dettami della L.R. 5/2004, stabilendo altresì i termini dell'espletamento e conclusione della fase di concertazione.

Visto che il Documento preliminare, illustrato negli incontri pubblici è stato parzialmente modificato, su richiesta della Regione Veneto e della Provincia di Vicenza, si trasmette una copia del definitivo Documento preliminare, approvato con delibera di G.C. nr. 157 del 10.10.2007 invitando la S.V. ad inoltrare eventuali osservazioni entro i 20 giorni successivi alla data del **21.04.2008**.

Nel far presente che durante la fase preliminare, le osservazioni pervenute da parte delle categorie sono già state recepite, si ricorda alla S.V. di esprimersi solo in merito al Documento preliminare raccomandando altresì di esprimere eventuali osservazioni solo sui contenuti dello stesso Documento preliminare evitando di ripetere osservazioni già fatte in fase preliminare.

Si segnala che tutte le osservazioni di carattere estraneo ai contenuti generali del Documento preliminare quali ad es. variazione di zona, modifiche alla normativa etc, non potranno essere considerate in quanto non inerenti all'argomento in questione.

Recoaro Terme li 23.04.2008
Distintamente



Il Sindaco

Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - Via Roma 10 - 36076 Recoaro Terme (VI) - C.F. 001922560241
e-mail: urbanistica@comune.recoaroterme.vi.it - tel. 0445-793322

Al Responsabile	Distretto Idrografico Bacino Bacchiglione Brenta	Ing. Fietta Luigi, Presso Uff. Genio Civile	Contrà Mure S. Rocco, 51	36100 VICENZA
Al Presidente	Comunità Montana Agno Chiampo	Dalla Costa Gianpietro	Palazzo Festari, 15	36078 VALDAGNO
Al Presidente	Associazione Protezione Civile - A.I.B.	Sig. Ceola Gianni	Via Franco, 7	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Comprensorio Alpino nr. 1	Sig. Cornale Ivano	C.da Sberar, 8D	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Club Alpino Italiano - Sezione di Recoaro	Sig. Coronin Rafaele	Via Peserico, 58	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Associazione "Le Guide"	presso Hotel Trettenero	Via Vitt. Emanuele, 18	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Confederazione Italiana Agricoltori - Sezione di Recoaro	Sig. Ronchi Pietro	Via Del Donatore	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Cottivatori Diretti - Sezione di Recoaro	Sig. Benetti Spedito	Via Tezze Bruni, 11	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Associazione Artigiani - C.N.A. - Sezione di Recoaro	Sig. Comale Ivano	C.da Storti, 18	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Ascom Commercialisti - Sezione di Recoaro	Sig. Facchin Flavio	Via Facchini Destra, 37	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Confesercenti - Sezione di Recoaro	Sig.ra Castagna Sonia Maria Angela	Via Lella	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	Terme di Recoaro S.p.A.	Sig.ra Vezzaro Omella	Via Tecchie, 106	36075 MONTECCHIO MAGGIORE
Al Presidente	F.T.V. - Ferrovie e Tranvie Vicentine	Dr. Francesco Casa	Via Fonti Centrali	36076 RECOARO TERME
Al Presidente	A.V.S. - Alto Vicentino Servizi S.p.A.	Dr. Francesco Gleria	Viale Milano, 78	36100 VICENZA
Al Presidente	Pasubio Servizi	Dr. Ing. Natalino Sottani	Via S. Giovanni Bosco, 77/b	36016 THIENE
Al/Amministratore Delegato	ENEL	Dr. Arch. Agostino Toniolo	Via Cementi, 37	36015 SCHIO
Al Responsabile di Unità Operativa di Valdagno	WWF VALDAGNO	Sig. Soldà Alberto	Via Pascal, 33	36078 VALDAGNO
Al Responsabile di Sezione	REGIONE DEL VENETO		Viale Regina Margherita, 43	36078 VALDAGNO
Al Dirigente della Direzione Urbanistica e B.B.AA.	PROVINCIA DI VICENZA		Calle Priuli 99 Cennareggio	36124 VENEZIA
Al Dirigente del Dipartimento Territorio e Ambiente	SINDACO DEL COMUNE DI VALDAGNO		Contrà San Marco, 30	36100 VICENZA
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO		Piazza del Comune, 8	36078 VALDAGNO
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI CRESPIADORO		Via Roma	36030 VALLI DEL PASUBIO
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI VALLARSA		Piazza Municipio	36070 CRESPIADORO
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI TORREBELVICINO		Via Roma, 13	36060 VALLARSA (TN)
Al Soprintendente	per i Beni architettonici e il paesaggio		Piazza Aldo Moro, 7	36036 TORREBELVICINO
			P.ta San fermo, 3	37100 VERONA

Comune di Recoaro Terme

Provincia di Vicenza

Ufficio Tecnico

Oggetto: **P.A.T. - Piano di Assetto Territoriale Comune di Recoaro Terme
Concertazione.**

Prot. nr. 7257.08

Il Comune di Recoaro Terme ha avviato le procedure per la redazione del **Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.)**, strumento di pianificazione che andrà a sostituire il vigente Piano Regolatore Generale.

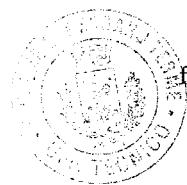
Con l'approvazione del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale e dello schema di Accordo di pianificazione tra Comune, Provincia di Vicenza e Regione Veneto, l'Amministrazione comunale, con propria delibera di G.C. nr. 67 del 16.04.2008, ha previsto le modalità di concertazione tra il Comune e gli enti ed associazioni seguendo i dettami della L.R. 11/2004, stabilendo altresì i termini dell'espletamento e conclusione della fase di concertazione.

A seguito di più incontri durante la fase preliminare di presentazione e discussione del Documento Preliminare, in cui sono state recepite anche osservazioni fatte da alcuni rappresentanti di Enti e organizzazioni, si rende necessario ora un definitivo confronto con le categorie e le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici, al fine di concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche da individuarsi con il nuovo strumento di pianificazione.

Si invita pertanto la S.V. a partecipare all'incontro che si terrà presso la sala consiliare Giovedì 19 giugno alle ore 18,00.

Recoaro Terme lì 05.06.2008

Distintamente



Il Sindaco

Al Presidente	Club Alpino Italiano - Sezione di Recoaro	Sig. Bruni Bruno
Al Presidente	Associazione "Le Guide"	presso Hotel Trettenero
Al Responsabile di Sezione	WWF VALDAGNO	Sig. Soldà Alberto
Al Responsabile di Sezione	Legambiente Veneto	
Al Presidente di Sezione	Italia Nostra - Vicenza	Ing. Fabio Gasparini
Al Presidente	Associazione Protezione Civile - A.I.B.	Sig. Ceola Gianni
Al Responsabile	Distretto idrografico Bacino Bacchiglione Brenta	Ing. Fietta Luigi, Presso Uff. Genio Civile
Al Presidente	Comunità Montana Agno Chiampo	Dalla Costa Gianpietro
Al Presidente	Comprensorio Alpino nr. 1	Sig. Cornale Ivano
Al Presidente	Confederazione Italiana Agricoltori - Sezione di Recoaro	Sig. Ronchi Pietro
Al Presidente	Coltivatori Diretti - Sezione di Recoaro	Sig. Benetti Spedito
Al Presidente	Associazione Artigiani - C.N.A. - Sezione di Recoaro	Sig. Cornale Ivano
Al Presidente	Associazione Artigiani - Sezione di Recoaro	Sig. Facchin Flavio
Al Presidente	Ascom Commercianti - Sezione di Recoaro	Sig.ra Castagna Sonia Maria Angela
Al Presidente	Confesercenti - Sezione di Recoaro	Sig.ra Vezzaro Ornella
Al Presidente	Terme di Recoaro S.p.A.	Dr. Francesco Casa
Al Presidente	F.T.V. - Ferrovie e Tranvie Vicentine	Dr. Francesco Gleria
Al Presidente	A.V.S. - Alto Vicentino Servizi S.p.A.	Dr. Ing. Natalino Sottani
All'Amministratore Delegato	Pasubio Servizi	Dr. Arch. Agostino Toniolo
Al Responsabile di Unità Operativa di Valdagno	ENEL	
Al Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA.	REGIONE DEL VENETO	
Al Dirigente del Dipartimento Territorio e Ambiente	PROVINCIA DI VICENZA	
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI VALDAGNO	
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO	
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI Crespadoro	
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI VALLARSA	
Al Sig.	SINDACO DEL COMUNE DI TORREBELVICINO	
Al Soprintendente	per i Beni architettonici e il paesaggio	
Al Direttore Generale	U.L.S.S. nr. 5 Ovest Vicentino	Dott. Renzo Alessi
Al Presidente	COLLEGIO GEOMETRI DI VICENZA	
Al Presidente	ORDINE ARCHITETTI DI VICENZA	
Al Presidente	ORDINE INGEGNERI DI VICENZA	
Al Presidente	ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI VICENZA	
Al Responsabile	UFFICIO TECNICO COMUNALE	Arch. Roberto Luna

Comune di Recoaro Terme

Provincia di Vicenza
Ufficio Tecnico

Verbale incontro di concertazione del giorno 19.06.2008 sul Documento Preliminare al PAT del Comune di Recoaro Terme.

Premessa

Dopo gli incontri effettuati in fase preliminare in merito agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, circa la stesura del documento preliminare al PAT, è stato concordato un ulteriore incontro, tenutosi il giorno 19.06.2008 presso la sede Municipale.

Si ricordano le date dei precedenti incontri finalizzati ad illustrare la bozza del Documento Preliminare, strumento di indirizzo degli obiettivi dell'Amministrazione al fine della progettazione del PAT:

- 19.04.2007 presso il teatro comunale, con la cittadinanza,.
- 02.05.2007, con i tecnici liberi professionisti locali e di vallata.
- 14.06.2007, con tutte le categorie economiche e associazioni rappresentative sul territorio, "soggetti portatori di interessi diffusi".

Da dette riunioni tenutesi in fase preliminare, vennero recepiti suggerimenti, proposte e segnalazioni che insieme con le indicazioni pervenute verbalmente furono vagliate dall'Amministrazione e dai progettisti incaricati alla stesura del PAT e inserite nella bozza del Documento Preliminare.

Seguirono poi incontri con i funzionari della Regione e della Provincia, cooprogettatori del PAT comunale, i quali, a loro volta, fecero introdurre aggiunte e precisazioni alla bozza del Documento Preliminare.

Infine, il documento preliminare contenente lo schema di copianificazione e la relazione ambientale, venne approvato con delibera di Giunta Comunale nr. 157 del 10.10.2007.

Si arrivò così alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 14.01.2008.

La Giunta Comunale con delibera nr. 67 del 16.04.2008 approvò le modalità di espletamento della concertazione ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 11/2004, contenente tra l'altro, l'elenco degli Enti ed Associazioni economiche e sociali, ordini professionali e gestori di servizi pubblici, portatori di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, che peraltro erano già state consultate preliminarmente durante la stesura della bozza del documento preliminare.

Con lettera in data 23.04.2008 prot. nr. 5541.08 venne trasmessa copia del Documento Preliminare, approvato con delibera di Giunta nr. 157 del 10.10.2007, a tutte le categorie economiche, associazioni, enti gestori di pubblici servizi e ordini professionali, invitandoli ad esprimere ulteriori eventuali osservazioni.

A seguito della comunicazione/richiesta di cui sopra, sono pervenute al comune tre osservazioni e precisamente:

- dal WWF sede di Valdagno datata 05.05.2008, a firma del responsabile sig. Alberto Soldà;
- dal Club Alpino Italiano Sezione Gino Soldà sede di Recoaro Terme datata 15.05.2008, a firma del presidente della sezione sig. Bruno Bruni;
- dall'associazione Le Guide con sede in Recoaro Terme datata 21.05.2008, a nome del Dr. Sebastiano Sandri.

Il Comune, con nota in data 05.06.2008 prot. nr. 7257.08, invitò tutte le associazioni economiche, sociali, enti ed organizzazioni, ordini professionali, individuati nella delibera di Giunta Comunale di approvazione delle modalità di concertazione sopra citata, all'incontro fissato presso la sede municipale il giorno 19.06.2008 ore 18,00, per l'illustrazione ed un confronto sul documento preliminare approvato.

In tale incontro sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

il Sindaco Franco Viero, l'Assessore all'urbanistica ed edilizia privata geom. Orsato Fabio;
i tecnici comunali: arch. Luna Roberto responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, il geom. Zulpo Virgilio, capo ufficio edilizia privata ed urbanistica e il professionista incaricato dal Comune alla stesura del PAT, l'arch. Molinari Nicola da Vicenza;

Degli invitati, in rappresentanza delle organizzazioni, associazioni economiche, sociali, enti gestori di pubblici servizi, sono presenti i sigg.i:

- Soldà Alberto, Responsabile di Sezione WWF di Valdagno;
- Facchin Maurizio, in rappresentanza dell'Ascom commercianti sezione di Recoaro Terme;
- Sacchetti, in rappresentanza dell'ass. Italia Nostra Sezione di Vicenza;
- Bicego Alessio, per F.T.V. Ferrovie e Tramvie Vicentine;
- Ronchi Pietro, per Confederazione Italiana Agricoltori Sezione di Recoaro Terme;
- Sbabo Enzo, Vice Sindaco del Comune di Valli del Pasubio con tecnico comunale;
- Meggiolaro Cesare, in rappresentanza geometri di vallata;
- Gallo Ettore, in rappresentanza ordine architetti della Provincia.

Segue verbale dell'incontro del 19.06.2008 inizio ore 18,00 circa:

Il Sindaco Franco Viero illustra gli obiettivi principali dell'Amministrazione Comunale ed i contenuti del Documento Preliminare, quindi invita il progettista del Piano, arch. Molinari, a presentare più dettagliatamente i contenuti e le linee guida espresse.

L'arch. Molinari nel presentare il documento preliminare riassume sinteticamente la cronistoria che ha portato alla stesura del documento, approvato a seguito degli incontri preliminari tenutesi con le varie associazioni, le successive modifiche ed aggiustamenti introdotte dalla Regione e dalla Provincia, relativamente alla previsione di riapertura della cava Civillina e alla viabilità alternativa alla 245 nel tratto Bonomini - Molino di Sotto e all'attraversamento del centro storico del capoluogo.

Il tecnico ricorda che sebbene il Comune sia dotato di un PRG approvato nel 2003 e oggetto di recenti varianti di assestamento definitive, approvate nel 2006, la L.R. 11/2004 impone ai Comuni la stesura di nuovi strumenti urbanistici per il buon governo del territorio, strumenti che andranno a sostituire il PRG stesso.

La fase propedeutica alla stesura di questi strumenti è appunto il Documento Preliminare concertato con le varie associazioni e che contiene i principi fondamentali e le linee guida sulle scelte di gestione e governo del territorio da parte dell'Amm.ne Comunale.

Il Documento Preliminare tiene conto in particolare delle abitazioni sparse su tutto il territorio comunale; si ricorda, che oltre ad essere dichiarato montano, è anche molto vasto, in un rapporto, quasi, di una abitazione per famiglia. Questi dati sono confermati dalle rilevazioni e schedature eseguite per la stesura del vigente PRG, di recente approvazione.

E' opportuno rilevare che l'andamento demografico del nostro territorio, pur presentando un leggero incremento, non giustifica una consistente necessità di ulteriori incrementi di zone per nuovi insediamenti.

L'Amministrazione Comunale infatti, ha come obiettivo quello di:

- privilegiare le zone esistenti, già urbanizzate ed edificate lungo le vie di comunicazione, limitando aree di espansione edilizia ma prevedendo zone di completamento nelle contrade e nelle zone vicine al centro storico, nelle aree ad alta intensità turistica e presso il Compendio Termale.

Tale realtà deriva dall'esigenza del rispetto e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

- sostenere le piccole attività produttive locali non inquinanti e compatibili con la residenza, concedendo la possibilità del mantenimento in loco di tali modeste strutture. Per quanto riguarda le poche attività produttive in zona impropria, queste saranno valutate singolarmente.

- Individuare la presenza nel territorio di risorse non sfruttate quali la ex cava in loc. Civillina e l'ingente patrimonio boschivo, in stato di abbandono generalizzato e possibile risorsa per la realizzazione di modeste centrali per lo sfruttamento delle biomasse.

In merito alla cava sono state presentate osservazioni sia da parte di associazioni ambientaliste che da parte dei co-progettatori Regione e Provincia di Vicenza; pertanto la fattibilità dello sfruttamento della cava stessa sarà attentamente valutata ed i criteri saranno garantiti.

- “Bellezze paesaggistiche”: introduzione di un sistema di incentivazione - disincentivazione che consenta di innalzare la qualità architettonica degli immobili, in particolare di quelli eseguiti negli anni “60 –70 che risultano di scadente qualità e di affrontare il diffuso fenomeno degli annessi ripostigli e legnaie costruiti in spregio al decoro urbano.

In merito l'Amministrazione intende dotarsi di un proprio codice di comportamento delle edificazioni non solo per quanto riguarda le opere pubbliche, ma anche delle costruzioni dei privati.

- Sottolineare l'importanza della salvaguardia dei beni naturalistici in considerazione anche della presenza sul territorio comunale dell'area SIC e del parco delle Piccole Dolomiti – Pasubio – Monte Summano, beni di fondamentale importanza naturalistica che l'Amm.ne intende salvaguardare anche con l'apporto esterno.

Si terrà conto delle osservazioni pervenute circa il recupero dei sentieri naturalistici e della viabilità nel rispetto dell'impatto sull'ambiente. Per quanto riguarda invece l'attraversamento del centro storico del capoluogo, si sono prospettate più soluzioni non ancora ben definite ma che saranno argomento nel PAT durante la concertazione con Provincia e Regione.

- definire, per quanto riguarda le aree fragili e la difesa del suolo, una normativa che non sia troppo penalizzante per un territorio soggetto a innumerevoli vincoli, ma sicuramente di salvaguardia dell'esistente, regolarizzando la fattibilità degli interventi, in linea con i P.A.I. regionale

Interventi:

Il geom. Meggiolaro chiede delucidazioni circa l'utilizzo delle biomasse.

Risponde il Sindaco chiarendo che essendo il territorio comunale per buona parte coperto da boschi in gran parte abbandonati e da decenni non oggetto di interventi di taglio, questi rivestono una importante risorsa attualmente non sfruttata; la creazione pertanto di modesti impianti a biomasse costituirà una risorsa economica e nello stesso tempo una tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo, con il suo riordino e la sua cura. Resta ancora il problema, non risolto, della localizzazione del sito idoneo all'impianto che, per essere efficiente, dovrebbe essere individuato possibilmente nelle immediate vicinanze del capoluogo. Un probabile sito potrebbe essere quello dell'ex depuratore delle Terme Spa ora SanPellegrino, ubicato a valle del capoluogo in destra Agno, in area industriale e tutt'ora in disuso.

Il sig. Sacchetti di Italia Nostra sez. di Vicenza osserva che l'urbanizzazione della pianura e della fascia pedemontana ha subito una selvaggia espansione edilizia in cui, i Comuni si sono congiunti con l'abitato formando ormai un unico centro, con la scomparsa quasi totale della zona vocata all'agricoltura. Ciò gravato anche dall'espansione a dismisura delle zone produttive, con arterie di comunicazione stradali ferroviarie e autostradali, che hanno creato conseguenze disastrose sulla qualità dell'aria, tanto che la zona risulta tra le più inquinate al mondo. Raccomanda quindi al Sindaco la massima attenzione nell'utilizzo di questi nuovi strumenti urbanistici, in quanto il comune di Recoaro con il suo verde e la presenza diffusa del bosco, rappresenta un patrimonio prezioso ed insostituibile. Auspica infine che sin dagli indirizzi del PAT vi sia una spiccata attenzione alla salvaguardia del territorio naturale.

Risponde il Sindaco, il quale rassicura che con il PAT si prevede un modesto incremento di abitanti e l'ampliamento di zone, a fini residenziali, sarà molto contenuto e riguarderà soprattutto aggiustamenti di zone di completamento. Non vi saranno inserimenti di nuove zone di espansione, né residenziali né a destinazione produttiva. Un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione sarà quindi, proprio quello della salvaguardia del territorio naturale. Il Sindaco, ricorda inoltre, i numerosi vincoli ambientali e paesaggistici a cui lo stesso territorio è sottoposto e la zona SIC nella fascia montana in corrispondenza del Parco delle Piccole Dolomiti Monte Summano. In proposito il Sindaco informa che sarà sua intenzione chiedere alla Regione l'innalzamento della linea di quota in alcune zone, sia della fascia SIC che del Parco, in quanto attualmente comprendono aree addirittura urbanizzate, con la presenza di contrade e di impianti sportivi esistenti, in particolare nella zona dei Parlati.

Il sig. Piero Ronchi, rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori sezione di Recoaro Terme, chiede come si intenda operare nelle zone rurali.

Risponde il Sindaco precisando che sul territorio esistono solamente una decina di aziende agricole vitali, mentre lo stesso è interessato da un gran numero di annessi rustici indispensabili per il ricovero della legna, del fieno e dei mezzi agricoli, e come tale rappresenta un patrimonio da salvaguardare e da riordinare, sia ai fini di stoccaggio dei prodotti, dei mezzi agricoli che del paesaggio; infatti molti di questi manufatti, sorti negli anni in modo sconsiderato spesso rappresentano delle vere e proprie brutture.

Il sig. Soldà Alberto, rappresentanza del WWF sezione di Valdagno, chiede quali siano i tempi previsti per la definizione della VAS.

Rispondono il Sindaco e l'arch. Molinari, stimando in circa un anno il tempo necessario; assicurano informazione ed eventuali ulteriori incontri.

Il sig. Bicego Alessio, per conto delle Ferrovie e Tramvie Vicentine, auspica un maggior utilizzo dei mezzi pubblici e fa osservare che esistono ancora dei problemi da risolvere per quanto riguarda la viabilità soprattutto nelle strade secondarie che collegano il capoluogo con le contrade.

Risponde il Sindaco ricordando che sono in corso, e ormai in fase di ultimazione, i lavori di allargamento e messa in sicurezza di alcuni tratti della strada provinciale 246 nel tratto Valdagno-Recoaro e di un tratto Recoaro – Valli del Pasubio e della strada provinciale 99 di Campogrosso. E' intenzione dell'Amministrazione liberare il centro storico del capoluogo dal flusso viario, intenso soprattutto nei fine settimana verso e dalla località montane. Ciò sarà possibile con l'esecuzione di due viabilità alternative esterne al capoluogo stesso.

L'arch. Gallo Ettore, rappresentante dell'ordine degli architetti della provincia, chiede quali siano le previsioni di intervento e di valorizzazione del centro storico e del patrimonio alberghiero in disuso.

Risponde il Sindaco affermando che per quanto riguarda il centro storico sono già in corso i lavori di riqualificazione; per quanto riguarda il recupero dei fabbricati, il Comune si è dotato uno strumento per il recupero e riqualificazione delle facciate degli edifici al fine di valorizzare lo stile liberty, che caratterizzava tutto il capoluogo di Recoaro ancora alla fine dell'800. Ciò costituisce un patrimonio storico da recuperare anche con contributi che verranno dalla Regione e dal Comune.

Esiste, inoltre, un progetto di un parcheggio interrato vicino alle scuole del capoluogo e di un parcheggio scoperto in via Bruni, che consentiranno di liberare il centro storico dal problema della sosta delle auto.

Per quanto riguarda le strutture ricettive e la situazione dei negozi, esse trarranno un sicuro beneficio con il recupero e rilancio delle Terme (Fonti Centrali) che prevede la costruzione di un nuovo Centro Benessere, la riattivazione di due alberghi a 4 stelle + e con l'auspicata apertura durante tutto l'anno delle offerte termali, con conseguente ricaduta positiva sull'offerta turistica complessiva.

Interviene il Vice Sindaco del Comune di Valli del Pasubio sig. Sbabo Enzo, il quale fa presente che uno dei problemi sentiti dalla cittadinanza e riscontrato nel suo comune, riguarda il recupero dei fabbricati sparsi, in disuso ed un tempo utilizzati come abitazioni stagionali per la coltivazione dei fondi. Nel suo comune tale problematica è stata affrontata mediante l'invio ai singoli cittadini di un questionario, da restituire al comune con l'indicazione delle necessità dei singoli per il recupero dei manufatti a scopo sia abitativo stagionale che rurale.

Il Sindaco, per concludere, torna sulla questione della prevista riapertura della cava del monte Civillina. Il Sindaco spiega che Recoaro ha poche risorse economiche, individuabili nell'acqua, nella ghiaia e nel bosco; la riapertura della cava per l'estrazione di pietrisco sarebbe finalizzata al realizzo della circonvallazione quale strada alternativa alla provinciale 246 nel tratto da Bonomini (classificata area P3 nel P.A.I regionale) al centro del capoluogo. Infatti, come già accaduto in passato, a causa di frane sulla Provinciale 246, Recoaro è rimasto e rimarrebbe isolato, non avendo alternative di collegamento con la vallata.

Il sig. Paolo Asnicar, rappresentante dell'associazione Le Guide di Recoaro Terme, esprimere la contrarietà alla riapertura della cava, auspicando che invece si trovino i fondi in altro modo per il realizzo della viabilità alternativa. Chiede poi ancora informazioni circa la volontà dell'Amministrazione circa il rilancio delle Terme (Fonti Centrali) e anche la posizione nei confronti del Parco.

Risponde il Sindaco confermando ciò che ha espresso in precedenza circa i progetti di rilancio delle Terme. Il Sindaco conferma la propria volontà di salvaguardia del territorio, in particolare delle zone a Parco e SIC ma esprime la propria contrarietà all'istituzione dell'Ente Parco, perchè i costi di gestione riducono di molto i benefici diretti sul territorio e, nel nostro caso, a differenza dei grandi parchi le aree protette sono proprietà dei privati, che andrebbero incentivati nella loro opera di cura del territorio.

L'incontro finisce alle ore 20 circa.

IL SINDACO



6. VERIFICA DELLE COERENZE E DEGLI IMPATTI

Questa parte del Rapporto ambientale del Pat di Recoaro Terme valuta i diversi gradi di coerenza e degli impatti delle azioni che il piano propone (così come descritte nei capitoli precedenti).

Sono perciò prodotte tre verifiche sulla coerenza delle previsioni del Pat (così come tradotte nelle azioni descritte nel capitolo 2):

- una prima verifica (di coerenza esterna) mette a confronto le azioni del Pat con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea e con gli obiettivi specifici dettati dal Regolamento Emas del comune di Recoaro;

- una seconda verifica (di coerenza con i piani sovraordinati) mette a confronto le azioni del Pat con le questioni ambientali poste dagli strumenti sovraordinati: PTRC adottato e PTCP;

- una terza verifica (di coerenza interna) mette invece a confronto le stesse azioni del Pat con l'insieme degli Obiettivi (Ob) poste al Pat dalla Vas e con le Criticità (Cr) derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Una ulteriore verifica delle azioni del Pat è stata svolta con riguardo agli Impatti di queste sull'ambiente così come è stato descritto nel Quadro conoscitivo. In questo caso le azioni sono state messe a confronto con i temi delle matrici ambientali riportate nell'Atlante.

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici le cui "colonne" contengono le azioni che il Pat propone e le "righe" rispettivamente: i "criteri generali/specifici di sostenibilità", "i temi sviluppati dal Ptrc/Ptcp", gli "obiettivi e le criticità ambientali" derivati dall'Atlante".

I diversi livelli di coerenza sono riportati nelle matrici ed identificati con:

C che indica la coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

PC che indica la parziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

I che indica l'incoerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto alle questioni analizzate.

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

6.1 Matrice di coerenza esterna

AZIONI DEL PAT:		CRITERI DI SOSTENIBILITÀ:										OBIETTIVI EMAS COMUNE:									
		1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse e energetiche non rinnovabili	2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti	4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale	8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)	9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	GESTIONE PERFEZIONATA DEI RIFIUTI, FAVORENDO RICICLO E RECUPERO OVE SIA POSSIBILE. PROMUOVENDO LA RESPONSABILITÀ DELLA SENSIBILITÀ DEI RIFIUTI, FAVORENDO I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE. SENSIBILIZZAZIONE DEI FRUTTORI DEL TERRITORIO SULLE TEMATICHE AMBIENTALI STRATEGICHE COMUNALI DIVULGAZIONE DELLA PRESENTE POLITICA AMBIENTALE CON LO SCOPO DI FARE ADOPTARE I PRINCIPI AI FONTI. SENSIBILIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ DELLE AZIENDE CHE LAVORANO PER CONTO DEL COMUNE ELIMINAZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PER LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE LEGATE ALLA PRESENZA DELL'AMianto. GARANZIA DI UNA CORRETTA GESTIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E DEGLI USI DEL SUOLO RISPOSTA CON AZIONI CONCRETE ALLE PREOCCUPAZIONI MANIFESTATE DAGLI STAKEHOLDER IN MERITO ALL'AMBIENTE. APPORTO ALLA DIMINUIZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO. AZIONI NECESSARIE AD IMPEDIRE LE CAUSE CHE POTREBBERO CAUSARE INQUINAMENTO ACUSTICO.									
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.				C			C													
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.							C													
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.																				
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.																	C		C	
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.																				
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.																				
	Az1.7 - Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.	C	C						C												
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.							C													
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.						C														
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.																				
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)																				
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).																				
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).																				
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.							C													
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.							C													
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.				C	C		C		C	C			C				C			
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.				C	C		C		C	C			C				C			
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.				C	C		C		C	C			C				C			

6.1 Verifica di coerenza esterna

Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del PAT rispetto ai principi generali di sostenibilità.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio di Recoaro Terme e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

I principi generali di sostenibilità ambientale, indicati dalla Comunità Europea, sono quelli riportati nella matrice della pagina precedente.

La valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le singole azioni previste dal piano rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate.

L'incrocio è rappresentato nella matrice riportata nella pagina precedente.

Una seconda parte della matrice confronta le stesse azioni con gli obiettivi di sostenibilità specifici che il comune si è dato attraverso il Regolamento Emas.

Rispetto alla verifica non sono leggibili, nella matrice, aspetti di incoerenza e/o di parziale coerenza tra le azioni del Pat e gli obiettivi di sostenibilità. Ciò risulta facilmente spiegabile viste le caratteristiche di un piano fondato sul basso impatto e sul consolidamento delle strutture territoriali esistenti. Risultano comunque alcune azioni che propongono, con livelli diversi, la coerenza con gli obiettivi riportati.

6.2 Matrice di coerenza con i piani sovraordinati

		PTC:	1- Uso del suolo-terra. Sistema agro-forestale di montagna	2 - Uso del suolo-acqua. Area sottoposta a vincolo idrogeologico	3 - Biodiversità. Livello alto	4 - Energia e ambiente. Verifica livelli di radon (20-30 µg/n3)	5 - Sviluppo economico produttivo. Ridotta incidenza aree industriali	6 - Sviluppo economico turistico. Luogo di eccellenza naturalistica. Polo turistico-termale	7 -Ambito di paesaggio. Piccole Dolomiti	PTCP:	8 - Vincoli. Idrogeologico e zona SIC/ZPS a nord	9 - Fragilità. Ambito di Acquiferi inquinati	10 - Sistema ambientale. Aree fragili soggette a frana	11 - Sistema insediativo e infrastrutturale. Polo termale	12 - Sistema del paesaggio. Ambito 11 Piccole Dolomiti	PAL:	13. Zone di attenzione geologica
AZIONI DEL PAT:																	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.							C	C					C	C		
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.																
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							C	C					C	C		
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.																
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.																
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.																
	Az1.7 -Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse..																
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.	PC						C	C					C	C		
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.		C									C				C	
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.		C													C	
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)	PC						C	C								
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).	PC						C									
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).	PC						C									
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	C						C						C	C		
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.							C						C	C		
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.	C						C									
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	C						C									
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.	C						C									

6.2 Verifica di coerenza con i piani sovraordinati

Una seconda verifica di coerenza delle scelte del PAT è quella che valuta le azioni del piano rispetto a quanto previsto dagli strumenti sovraordinati che hanno competenza sul territorio di Recoaro.

Anche in questo caso è utilizzata una matrice di coerenza accompagnata alla fine da alcune specifiche valutazioni sulle questioni maggiormente problematiche.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il PTRC rappresenta lo strumento di governo del territorio a scala regionale.

Recentemente, con DGRV n. 427 del 10 aprile 2013, è stata adottata una Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica al PTRC adottato con DGRV n.372 del 17 febbraio 2009. Le seguenti considerazioni fanno riferimento a tali documenti.

- Tav. 1a. Uso del suolo-terra. La carta indica che il territorio considerato è parte del Sistema agro-forestale con la presenza di “Foresta ad alto valore naturalistico” e di “Aree a pascolo naturale”, categorie predominanti delle aree montane della Regione Veneto.

- Tav. 1b. Uso del suolo-acqua. Il territorio è considerato come “Area sottoposta a vincolo idrogeologico” e il riconoscimento di un “Sito con presenza di acqua termale” e di un “Sito con presenza di acqua minerale”. é inoltre individuata come “Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale”.

- Tav. 1c. Uso del suolo-Idrogeologia e rischio sismico. La carta non individua specifici aspetti relativamente all’ambito in questione.

- Tav. 2. Biodiversità. Sul territorio sono individuati gli elementi del Sistema della rete ecologica quali “Aree nucleo”, “Parco” e “Corridoi ecologici”.

- Tav. 3. Energia e ambiente. L’area presenta un inquinamento dell’aria da NOx nullo e risultano possibili

“livelli eccedenti di radon”.

- Tav. 4. Mobilità. Il territorio di Recoaro è collegato con la rete infrastrutturale viabile del Veneto attraverso la SP 35. Il punto d’accesso alla rete autostradale è l’ingresso all’autostrada A4 (nel tratto Brescia - Padova) di Montecchio Maggiore. Tale accesso è ad una distanza maggiore di 2 km e pertanto non rientra nelle misure previste all’art. 38 della Variante al PTRC.

- Tav. 5a. Sviluppo economico produttivo. Recoaro presenta una “Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale” inferiore a 0,005.

- Tav. 5b. Sviluppo economico turistico. Il territorio comunale è individuato come “Luogo di eccellenza naturalistica”, “Ambito sciistico-funiviario”, “Città termale” e “Polo di turismo termale”.

- Tav. 6. Crescita sociale e culturale. Recoaro è interessato dal sistema dei “Luoghi della grande guerra”, e dal sistema dei parchi naturalistici di livello regionale.

- Tav. 7. Montagna del Veneto. Recoaro è segnalato come polo termale nel sistema insediativo di valle.

L’area è inoltre compresa nell’Ambito di paesaggio n. 12 “Piccole Dolomiti”.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Di seguito si riporta sintesi delle previsioni del PTCP vigente (approvato con D.G.R. n. 708 del 02/05/2012) per il territorio di Recoaro Terme.

- Tav. 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. L’ambito di Recoaro è soggetto a vincolo idrogeologico ed è interessato, nella parte a nord, da zone SIC/ZPS.

- Tav.2. Carta della fragilità. Sul territorio comunale il PTCP individua alcune zone soggette a frana.

- Tav. 3. Sistema ambientale. IL PTCP riporta le indicazioni ambientali del PTRC: zone SIC/ZPS, area nucleo, corridoi ecologici.

- Tav. 4. Sistema insediativo e infrastrutturale. Il PTCP non definisce nessuna situazione particolare.

- Tav. 5. Sistema del paesaggio. Recoaro è inserito nell'ambito di paesaggio 11-Piccole Dolomiti. Sul territorio è individuato il contesto figurativo di Villa Tonello.

Piano di Tutela degli Acquiferi della Regione Veneto (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dalla Regione Veneto con DCR n.107 del 5 novembre 2009 e variante DGR 15 maggio 2012, n. 842 "Piano di Tutela delle Acque, DCR n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque". Il PTA è lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico che definisce le misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate. Di seguito si riporta quanto previsto dal PTA in merito al territorio di Recoaro terme.

- Tav. 2.1. Carta dei sottobacini idrografici. L'ambito appartiene al sottobacino idrografico denominato "Brenta-Agno-fratta-Gorzone", identificato dal codice N003/02;

- Tav. 2.2. Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica. L'area di intervento figura come area a vulnerabilità medio-bassa;

PAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Nel territorio comunale sono state individuate numerose "Zone di attenzione" di origine geologica. Su tali aree è stata avviata la procedura prevista dalle NTA del PAI.

Nella pagina precedente è riportata la matrice di valutazione delle azioni del Pat con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, rispetto alla quale non si riconoscono significative incongruenze ma piuttosto la coerenza di molte azioni del Pat con gli obiettivi dei piani territoriali.

Az3.1/Ob7

Risulta comunque necessario approfondire la scelta di completamento e utilizzo dei percorsi dello sci da fondo con la zona SIC a nord del territorio comunale.

Misure di mitigazione proposte:

A tal fine la definizione dei percorsi dovrà essere attenta alle indicazioni della V.Inc.A e ai successivi Piani di settore e di gestione.

Piano Regionale Neve (PRN)

Il Piano Regionale Neve è stato approvato con con DCR 217/2013.

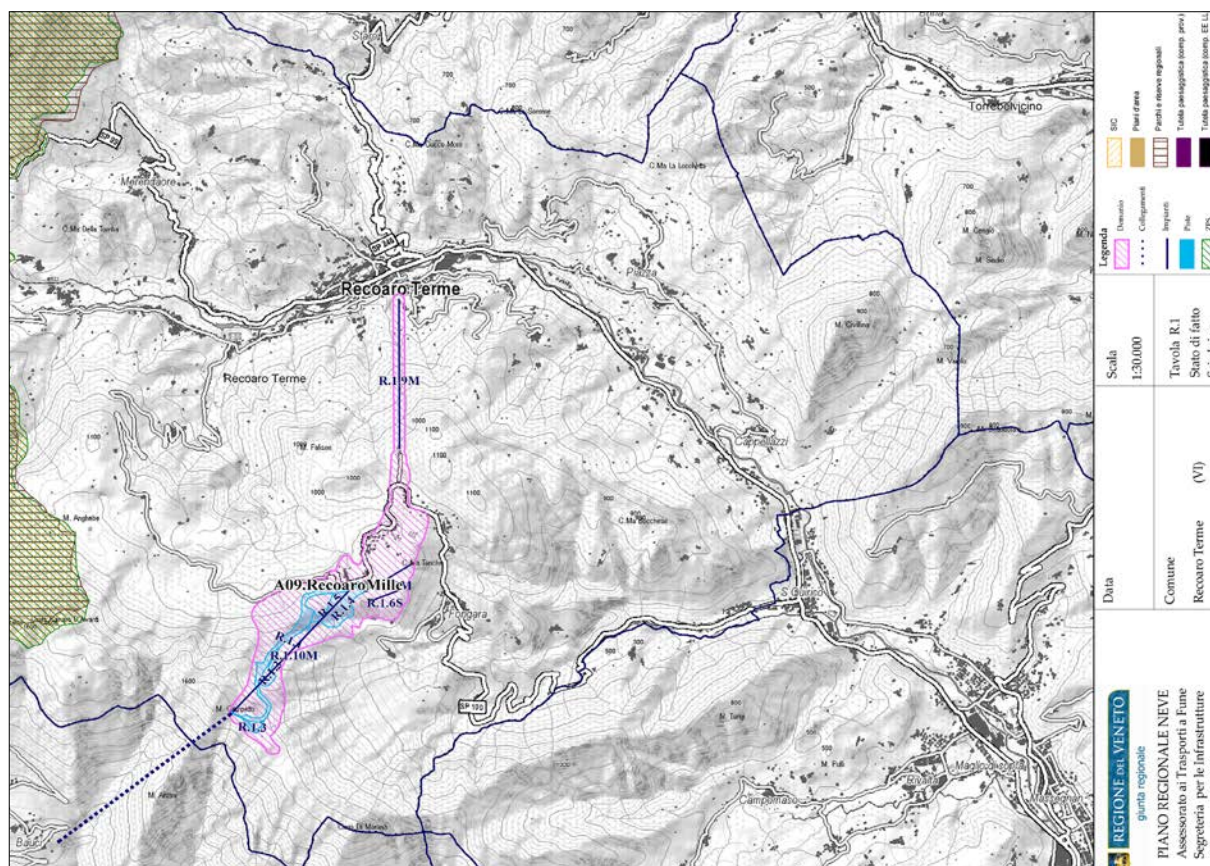
Gli impianti e le piste da discesa sul territorio di Recoaro Terme ricadono entro il Sub -Demanio di tipo C: "A09-Recoaro Mille". La tipologia "C" riguarda i sub demani di piccole dimensioni rappresentati da aree isolate caratterizzate da un livello essenziale di infrastrutture. Per questa tipologia di sub demanio, nella maggior parte dei casi, non è prevista la realizzazione di nuove aree sciabili. E' sempre prevista, invece, una percentuale di sviluppo per la realizzazione di piccoli ampliamenti ai fini della sicurezza o modifiche delle aree di imbarco o sbarco degli impianti che risulta essere sempre abbastanza limitata secondo le percentuali riportate.

Per il Sub-Demanio A09. Recoaro Mille, il PRN prevede:

Aree esistenti	mq 207.916
Incremento piste esistenti per interventi realizzati ai fini della sicurezza (20%)	mq 41.583
Incremento piste esistenti per altri interventi (10%)	mq 20.792
Superficie disponibile per nuove aree sciabili	mq 145.039
Impianti attivi	4 (3 seggiovie, 1 sciovvia)

Per quel che riguarda i percorsi e le strutture per il fondo, il PRN rinvia al Piano comunale l'individuazione di dettaglio di tali ambiti. Si precisa che il PAT conferma le aree per lo sci da fondo già individuate dal PRG vigente ed evidenzia nella "2-Carta delle Invarianti" alcuni tracciati esistenti che potranno essere destinati, nei mesi invernali allo stesso utilizzo.

Prescrizione per il PAT: La verifica delle indicazioni di PAT rispetto a tali previsioni di PRN mette in evidenza (nell'elaborato "4. Carta della Trasformabilità") un'indicazione di "Pista da sci" superiore a tali previsioni e pertanto le indicazioni cartografiche del PAT relativamente al demanio sciabile da discesa dovranno essere adeguate al Piano Regionale Neve. Contestualmente si propone di confermare con indicazione specifica le aree destinate al fondo.



6.3 Matrice di coerenza interna

6.3 Matrice di
coerenza interna

AZIONI DEL PAT:							
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.	C	C		C		
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.						
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.	C	C				
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.	C			C		
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.						
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.						
	Az1.7 -Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse..						
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.	C					
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.	C		C			
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.			C			
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)		C		PC	C	
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).		C		PC	C	
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).		PC			C	
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	C	C		C	C	
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.	C	C			C	
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.	C	PC		C		
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	C	PC		C	C	
	Az.4.3 - Conservazionee valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.	C	PC		C	C	
		OBIETTIVI					
		O01. Garantire il mantenimento della situazione ambientale e insediativa riconosciuta nel sistema montano e caratterizzata dalla elevata qualità ambientale e paesaggistica.					
		O02. Valorizzare l'attività turistica e la sua compresenza con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.					
		O03. Garantire l'attività di prelievamento dell'acqua con le risorse del territorio.					
		O04. Favorire la permanenza dei residenti sul territorio comunale, compatibilmente con le condizioni di rischio idrogeologico riscontrate.					
		CRITICITA' RICONOSCIUTE:					
		Cr1. ARIA. Qualità dell’aria in funzione delle emissioni dei territori a valle.					
		Cr2. SUOLO e SOTTOSUOLO. Necessità di preservare e valorizzare il patrimonio boschivo e privato di montagna.					
		Cr3. SUOLO e SOTTOSUOLO. Rischio idrogeologico riconducibile alla franosità dei versanti.					
		Cr4. AGENTI FISICI. Livello di radon nelle abitazioni.					
		Cr5. AGENTI FISICI Agenzia dei PICL ai sensi della LR17/2009					
		Cr7. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale di VALLE. Gestione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche in modo da valorizzare questa struttura quale riferimento per l'intero territorio.	C				
		Cr8. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale dei VERSANTI ABITATI. Consistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e il valore paesaggistico del contesto.	C				
		Cr9. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale del BOSCO. Consistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e il valore paesaggistico del contesto.					
		Cr10. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale della MONTAGNA ATTREZZATA. Consistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e incentivare e il valore paesaggistico del contesto.					

6.3 Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna per il Pat di Recoaro Terme valuta la rispondenza delle Azioni (Az) del Pat rispetto agli Obiettivi (Ob) che la Vas ha posto allo stesso Pat e alle criticità ambientali (Cr) riconosciute e descritte.

Anche in questo caso viene predisposta una matrice (riportata nella pagina precedente) che incrocia le Azioni del Pat con gli Obiettivi e le Criticità ambientali riconosciute.

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/alternative da applicare all'azione.

Le questioni emerse nella matrice e necessarie di approfondimento sono riportate di seguito.

Az3.1/Cr2

L'utilizzo a scopo sportivo dei sentieri e dei percorsi interni alle aree boscate, se da un lato rappresenta una modalità di percezione e di fruizione di tali siti di valore ambientale, dall'altro presenta alcune condizioni di rischio rispetto agli stessi elementi naturalistici.

Misure di mitigazione proposte: **I possibili effetti negativi dell'azione positiva prevista dal Pat dovranno essere controllati da una progettazione attenta delle attrezzature sportive. Una progettazione che tenga conto sia delle indicazioni/prescrizioni della V.Inc.A che dei prossimi piani di gestione delle zone ambientali.**

Az3.2/Cr2

La realizzazione dell'attrezzatura sportiva (campo da golf) si inserisce in un ambiente naturale delicato e di valore.

Misure di mitigazione proposte: **Anche in questo**

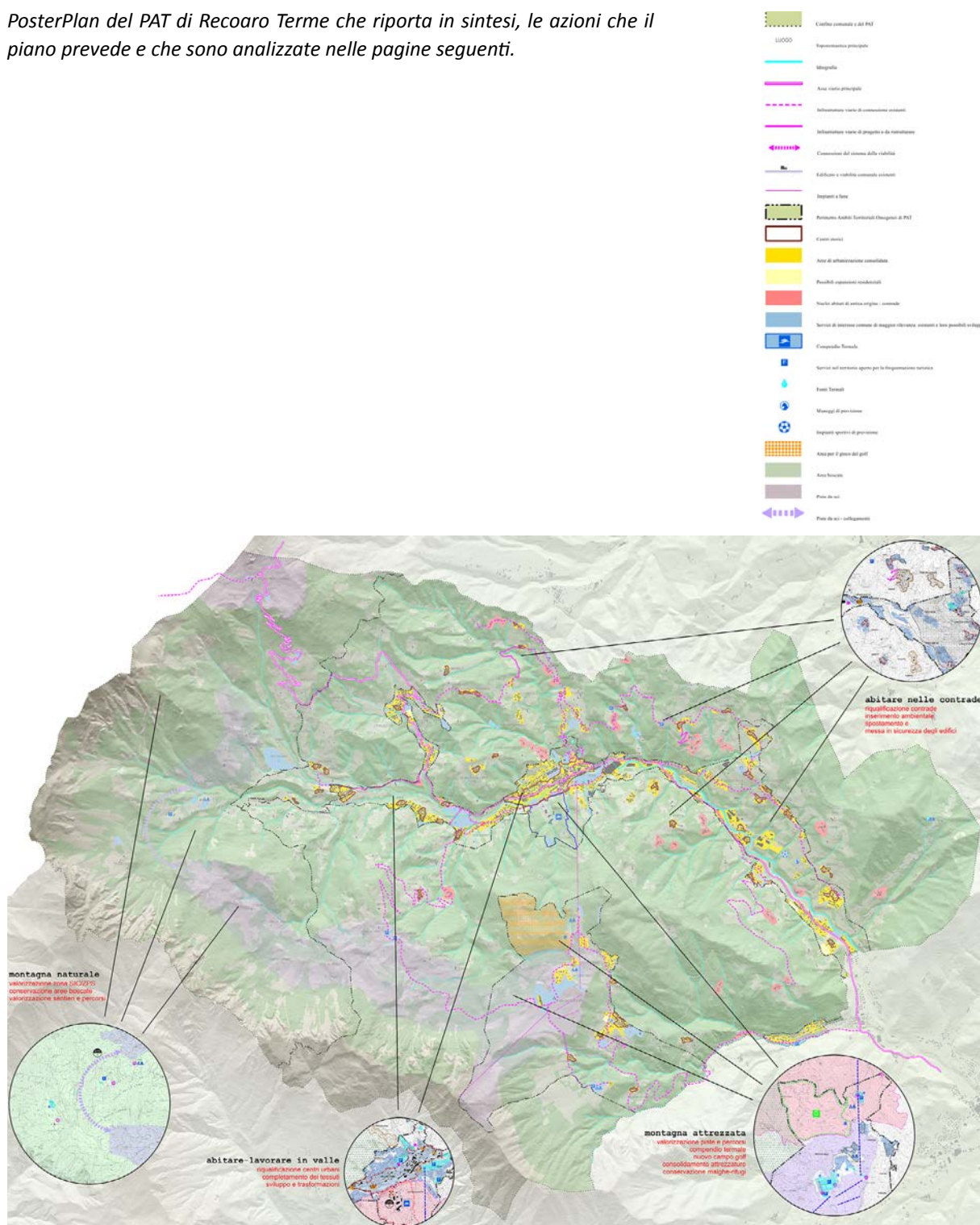
caso i possibili effetti negativi dell'azione positiva prevista dal Pat dovranno essere controllati da una progettazione delle attrezzature sportive attenta al corretto inserimento nel paesaggio e ad una adeguata definizione degli elementi vegetali.

Az3.3,Az4.1,Az4.2,Az4.3/Ob2

Le azioni di conservazione e valorizzazione degli aspetti ambientali devono confrontarsi con gli obiettivi di sviluppo e utilizzo turistico degli stessi ambiti.

Misure di mitigazione proposte: **Le azioni del Pat, tese a valorizzare gli aspetti ambientali del territorio, devono a loro volta confrontarsi con la stessa necessità di valorizzarne l'utilizzo turistico attraverso una progettazione attenta e non impattiva degli interventi e delle modalità d'uso del territorio.**

PosterPlan del PAT di Recoaro Terme che riporta in sintesi, le azioni che il piano prevede e che sono analizzate nelle pagine seguenti.



6.4 Verifica degli impatti

Le previsioni del PAT di Recoaro Terme danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente.

Le valutazioni di tali impatti sono state effettuate considerando gli effetti prodotti dalle azioni del piano (descritte nel precedente capitolo 4) sull'ambiente articolato secondo le diverse componenti derivate direttamente dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Per la valutazione di questi aspetti è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold che considera non solo la correlazione tra azioni e componenti ma ne propone una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. Tale pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi. Una tale metodologia risulta adatta non solo alla lettura degli impatti provocati dalle azioni del piano, ma anche al loro confronto, al riconoscimento delle azioni di maggior impatto e al confronto con possibili alternative.

La metodologia considera le seguenti Tipologie di impatto:

+ impatto positivo *(se migliora le condizioni ambientali esistenti);*

- impatto negativo *(se peggiora le condizioni ambientali esistenti);*

R impatto reversibile *(se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano);*

I impatto irreversibile *(se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente rimangono nel tempo);*

L impatto di livello Locale *(se gli impatti si limitano all'ambito locale);*

A impatto di area vasta *(se gli impatti escono dall'ambito locale).*

La correlazione tra le diverse tipologie d'impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse.

In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni del PAT, risultano adeguati i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

Criteri	Impatti unitari (lu)
Irreversibile e di Livello Locale (IL)	da 1 a 3
Irreversibile e di Area Vasta (IA)	da 4 a 6

Al fine di "pesare" ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale della stessa. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la SENSIBILITA' della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i gradi di fragilità e vulnerabilità considerati per ciascuna componente.

FRAGILITA' INTRINSECA (F)	
molto bassa	1
bassa	2
media	3
alta	4
molto alta	5

VULNERABILITA' POTENZIALE (V)	
molto bassa	1
bassa	2
media	3
alta	4
molto alta	5

6.4 Matrice degli impatti		COMPONENTI AMBIENTALI		Aria		Acqua		Suolo		Agenti fisici	Biodiversità		Patrimonio cult., arch. e paes.	Sistema socio-economico		IMPATTI "PER AZIONE"
		Emissioni	Qualità dell'aria	Rete acquedotto	Rete fognaria	Rischio frane	Rischio idraulico	Radon	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Popolazione			
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		2	9	4	9	20	4	9	12	12	15	20	9			
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.			-2	-2			-1				2	2			23
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.			-2	-2			-1					3			-8
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							-1			-2	3	2			39
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.	1	2										2			38
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.												3			27
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	-1	-1										2			7
	Az1.7 - Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.	1	1								-1		2			14
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.			-1	-1			-1			1		3			20
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.					2							2			58
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.					3							1			69
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)								-1	-1	1	3				51
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).										-1	3				45
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).										-1	2				25
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	2	2								1	3	2			115
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.										1	2	2			73
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.								2	2	1	2	1			112
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	2	2			1			1		2	2	1			133
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.									-1	1	3				63
IMPATTI "SULLE COMPONENTI"		10	54	-20	-45	120	0	-36	24	0	45	500	252			904

Il prodotto di tali valori, scelti in virtù delle caratteristiche e delle criticità riconosciute al contesto specifico, dà luogo alla SENSIBILITÀ considerata per ogni componente come riportato nella tabella seguente.

COMPONENTI AMBIENTALI		FRAGILITA' intrinseca		VULNERABILITA' potenziale		SENSIBILITA'
Aria	Emissioni	molto bassa	1	bassa	2	2
	Qualità dell'aria	media	3	media	3	9
Acqua	Rete acquedotto	bassa	2	bassa	2	4
	Rete fognaria	media	3	media	3	9
Suolo Sottosuolo	Rischio frane	alta	4	molto alta	5	20
	Rischio idraulico	bassa	2	bassa	2	4
Agenti fisici	Radon	media	3	media	3	9
Biodiversità	Ruolo ecologico	media	3	alta	4	12
	Zone speciali	media	3	alta	4	12
Patrimonio cult., arch. e paes.	Paesaggio	media	3	molto alta	5	15
Sistema socio-economico	Turismo	alta	4	molto alta	5	20
	Popolazione	media	3	media	3	9

I livelli riconosciuti - a partire dalle considerazioni sulle criticità del territorio e dell'ambiente svolte in altra parte della VAS - mettono in evidenza la particolare "sensibilità" del territorio di Recoaro rispetto alla presenza delle numerose aree tutelate, al paesaggio, al ruolo del turismo rispetto al sistema socio-economico e alle condizioni di rischio (franosità).

La matrice degli impatti, riferita alle azioni del PAT riportata nella pagina precedente restituisce, in forma sintetica, la valutazione svolta.

In essa sono misurati gli Impatti unitari (**lu**) per ogni azione correlata alla relativa componente ambientale. Le somme degli Impatti unitari, pesati in funzione della sensibilità definita, danno il valore dell'impatto di ogni azione con riferimento ad ogni componente. A sua volta la somma degli impatti di ogni azione definisce il valore complessivo dell'impatto del piano sul territorio considerato.

Così come impostata, la matrice consente di leggere, oltre al valore complessivo degli impatti prodotti dal PAT, anche quelli riferiti alle singole azioni (per righe) e alle componenti ambientali (per colonne).

La lettura complessiva degli impatti originati dalle azioni del PAT di Recoaro, valutandone sia gli effetti locali che di area vasta, restituisce un **bilancio positivo (+934)**.

Tale riconoscimento è collegato soprattutto alle azioni che il piano prevede per gli elementi della Montagna Naturale. Le previsioni per questi sistemi rappresentano, spesso, le stesse misure di mitigazioni/compensazione delle azioni più problematiche. Sono, quindi, queste le azioni che dovranno essere più attentamente osservate e monitorate nella fase di attuazione del PAT.

Anche gli interventi per la riduzione/mitigazione delle condizioni legate alle frane rappresentano un insieme

di azioni che produce un miglioramento rispetto alle caratteristiche ambientali considerate.

L'apporto positivo maggiore è comunque legato alle azioni collegate allo sviluppo turistico del territorio. Azioni solo parzialmente collegate alle attività ricettive-alberghiere, e invece fortemente caratterizzate da interventi sulla fruizione del territorio (percorsi ciclo-pedonali, attrezzature sportive, consolidamento/riqualificazione dei tessuti insediativi storici).

Dalla matrice sono leggibili anche le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Risultano tali soprattutto quelle legate alla previsione di nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, sparsi e localizzati sul territorio. Va anche ribadito che tali azioni, nate con l'obiettivo di garantire comunque un limitato sviluppo del territorio, si sviluppano in forte continuità con i tessuti esistenti dei quali spesso rappresentano il completamento e consolidamento.

In continuità con tali conclusioni risultano anche gli impatti rispetto alle diverse componenti ambientali considerate. Risultano evidenti soprattutto quelli sulla rete fognaria e sull'acquedotto generati da nuovi anche se limitati insediamenti, così come l'attenzione da porre rispetto agli elevati potenziali livelli di radon e sul consumo di suolo generato dalle nuove previsioni. Di seguito sono riportati alcuni approfondimenti relativi alle azioni per le quali sono stati riconosciuti i più significativi impatti negativi o comunque che risultano di ulteriore specificazione anche rispetto alle alternative valutate o mitigazioni proposte.

Azioni 1.1, 1.2, 1.6, 2.1 Le azioni indicate prevedono un incremento degli abitanti che, ancorchè in aree già totalmente o parzialmente urbanizzate, rappresentano un ulteriore carico dei sottoservizi esistenti.

Misure di mitigazione proposte: Per tali motivi, i nuovi insediamenti dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia

in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell'utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell'impatto idraulico.

A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare specifici indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell'effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi

Alternative valutate: Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.

Azioni 3.3, 3.4 La previsione di interventi per la realizzazione di nuove attrezzature sportive e di infrastrutture legate all'attività turistica, dovranno confrontarsi con gli aspetti di paesaggio e ambientali.

Misure di mitigazione proposte: Per tali motivi, gli interventi dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell'utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell'impatto idraulico.

A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare ulteriormente gli indirizzi alla progettazione allegati alle NTA del Pat disciplinandone l'applicazione, con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e all'inserimento nel paesaggio.

Alternative valutate: Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.

Azioni 3.1, 4.3 Gli interventi sui percorsi esistenti in aree di valore naturalistico, anche se rappresentano un indubbio miglioramento sia per la possibilità di governare la fruizione dei siti di interesse che per l'indotto effetto sulla valorizzazione generale del territorio, producono comunque impatti sull'ambiente che sono direttamente e proporzionalmente legati alla

fase di progettazione e realizzazione.

Misure di mitigazione proposte: Per tali motivi, le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere che gli interventi sui percorsi e sulle piste da fondo siano accompagnati da adeguati studi di inserimento che considerino non solo le caratteristiche fisiche delle opere, ma anche le modalità della loro fruizione e della realizzazione dei cantieri.

Alternative valutate: Non risultano possibili alternative a tale azione.

Azione 1.3 L'azione propone una valorizzazione del Compendio Termale a favore di un recupero di tale struttura così significativa dal punto di vista del turismo termale e anche dei valori architettonici degli edifici e paesaggistici dell'intero complesso. L'intera area è infatti riconosciuta come contesto figurativo della Villa Tonello facente parte a sua volta del Compendio.

Il PAT conferma le previsioni del PRG che accompagna la ristrutturazione del complesso, con l'ampliamento di alcune strutture e la realizzazione di specifiche attrezzature termali. Il PAT (art. 26 dell'NTO) prevede che tali interventi siano realizzati in conformità a specifici schemi di inserimento paesaggistico indicati con schede allegate.

Misure di mitigazione proposte: Le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere oltre alla applicazione delle indicazioni del PAT rispetto al corretto inserimento anche specifiche procedure di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni coinvolte sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi.

Alternative valutate: Durante il percorso di costruzione delle schede sono state valutate diverse alternative rispetto alla localizzazione degli ampliamenti, alternative che hanno portato ad individuare la soluzione più adeguata quella



Ipotesi A



Ipotesi B

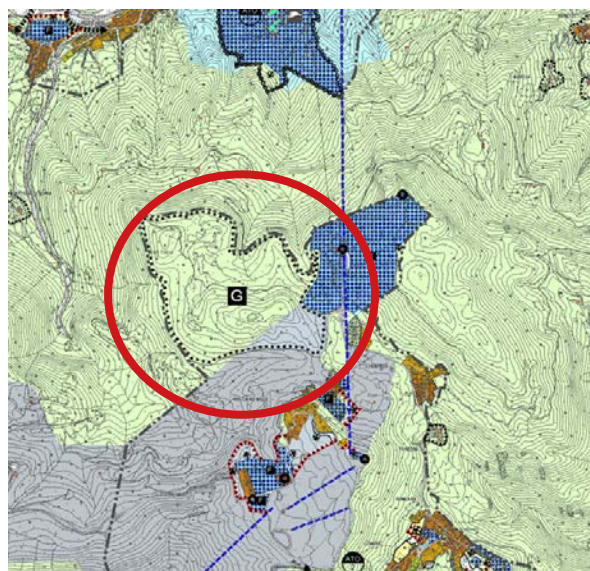
rappresentata come Ipotesi B, in quanto di minor impatto rispetto alla presenza della Villa Tonello (in basso a destra) e dei rapporti pieni vuoti dell'intera area.

Azione 3.2 L'azione prevede la realizzazione di un attrezzatura golfistica in zona per servizi già individuata dal PRG e all'interno del contesto figurativo. Il PAT conferma le previsioni del PRG e accompagna la realizzazione del complesso sportivo con alcune attrezzature di servizio (bar, clubhouse, ecc.)

Anche in questo caso, vista la valenza paesaggistica riconosciuta, il PAT (art. 26 dell' NTO) prevede che tali interventi siano realizzati in conformità a specifici schemi di inserimento paesaggistico indicati con schede allegate.

Misure di mitigazione proposte: Le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere oltre alla applicazione delle indicazioni del PAT rispetto al corretto inserimento anche specifiche regole di realizzazione delle aree del golf mirate ad un ridotto (nullo) utilizzo di prodotti non naturali per la gestione/manutenzione dei campi e delle parti verdi e ad un ridotto consumo dell'acqua di irrigazione.

Alternative valutate: Durante il percorso di costruzione delle schede sono state valutate diverse alternative rispetto alla localizzazione delle nuove strutture che hanno portato ad individuare una soluzione che inserisce i nuovi volumi in continuità con gli insediamenti esistenti e a ridosso della viabilità di accesso. La soluzione proposta dal PAT risulta adeguata non solo a ridurre gli impatti dei nuovi interventi (anche rispetto alla distanza della Villa Tonello che genera il contesto figurativo, ma anche a completare e concludere la struttura insediativa di questa parte del territorio.



L'area dell'attrezzatura golfistica nella tav. 4-Trasformabilità del PAT



La localizzazione delle attrezzature di servizio al golf a ridosso della strada e in continuità con i tessuti esistenti



7. VALUTAZIONE DELLE SCELTE LOCALIZZATIVE DEL PIANO

Le verifiche di coerenza e degli impatti svolte nel capitolo precedente rappresentano una valutazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi, alle criticità generali e agli aspetti ambientali del territorio. Tale valutazione va completata con una più specifica valutazione legata alla localizzazione e alla forma delle scelte che rappresenta lo specifico di un piano urbanistico.

In altri termini la VAS di un piano urbanistico non può prescindere da una valutazione non solo formale, ma anche localizzativa delle scelte di piano.

La tecnica utilizzata per tale verifica è quella della Map-Overlay, ovvero della sovrapposizione di più carte tematiche.

Si tratta di individuare opportuni “indicatori cartografici” che consentano di mettere in relazione le criticità e le caratteristiche ambientali del territorio con le scelte localizzative del piano.

Dall’incrocio dei diversi tematismi emerge un riscontro delle incongruenze tra le scelte e le criticità riconosciute.

Anche in questo caso la valutazione si tradurrà in un giudizio di compatibilità delle trasformazioni previste con le caratteristiche e criticità del territorio.

Gli indicatori cartografici scelti, e le relative mappe, derivano direttamente dall’analisi sullo stato dell’ambiente e riguardano:

1. Previsioni del Prg vigente;
2. Fragilità individuate:
 - idoneità geologica ai fini urbanistici;
 - rischio idraulico;
3. Emergenze ambientali.

Ognuna di queste mappe è stata confrontata con la cartografia delle aree che traducono le azioni di piano come descritte nel precedente capitolo e individuate

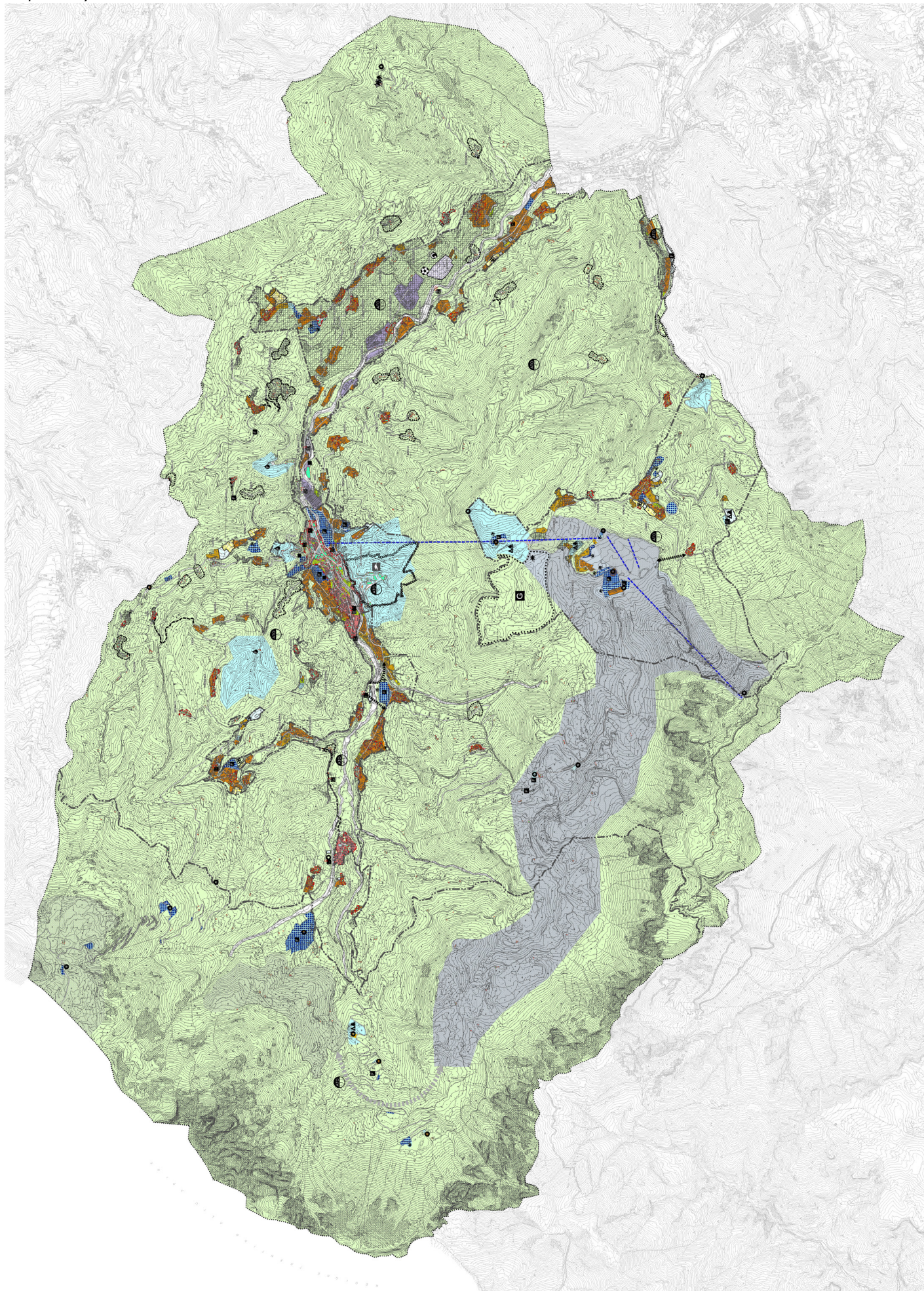
come:

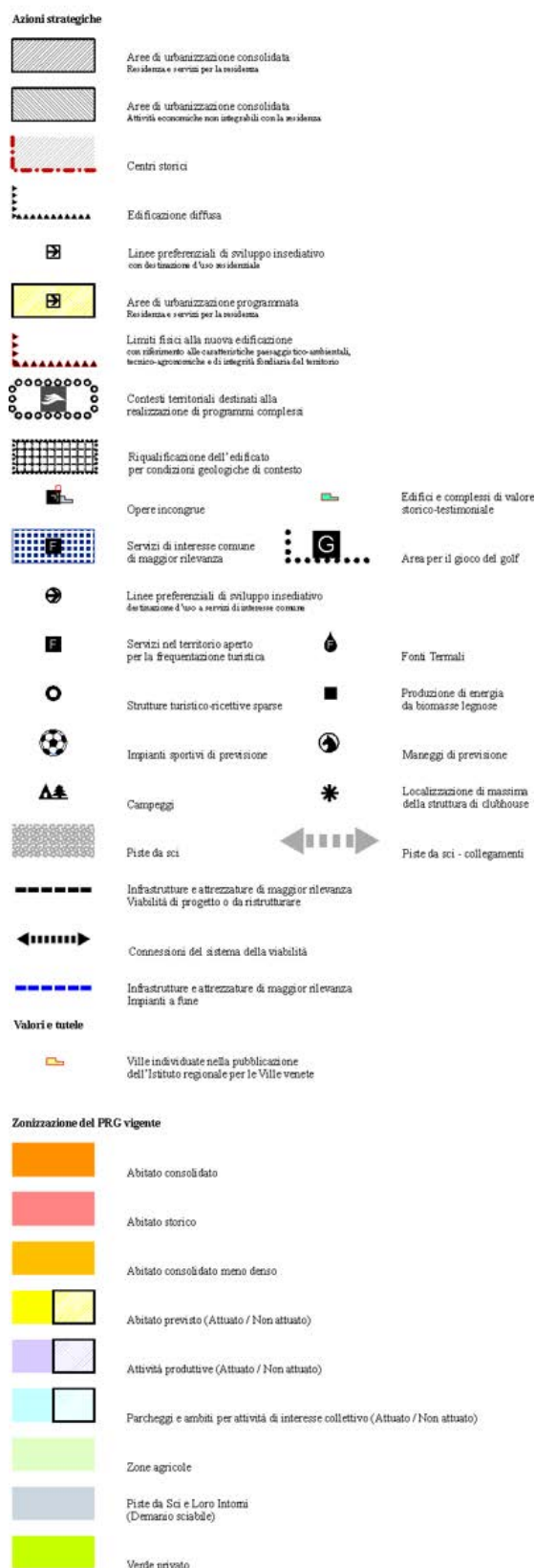
- luoghi dedicati allo sviluppo residenziale;
- luoghi di riqualificazione;
- nuove infrastrutture della mobilità.

Si sono perciò costruite tre mappe che sovrappongono le previsioni del PAT alle indicazioni del Prg vigente alle limitazioni e alle condizioni dell’ambiente.

La sovrapposizione può essere descritta rispetto ai diversi contenuti affrontati.

MapOverlay 1. Previsioni del PAT e PRG





7.1 MapOverlay. Scelte del PAT e pianificazione vigente.

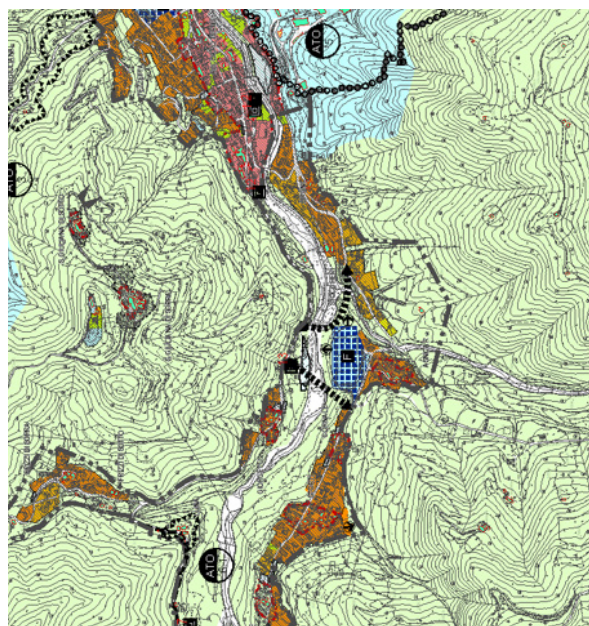
E' questo un confronto in cui si possono sottoporre le scelte localizzative del Pat rispetto alle previsioni del Prg vigente.

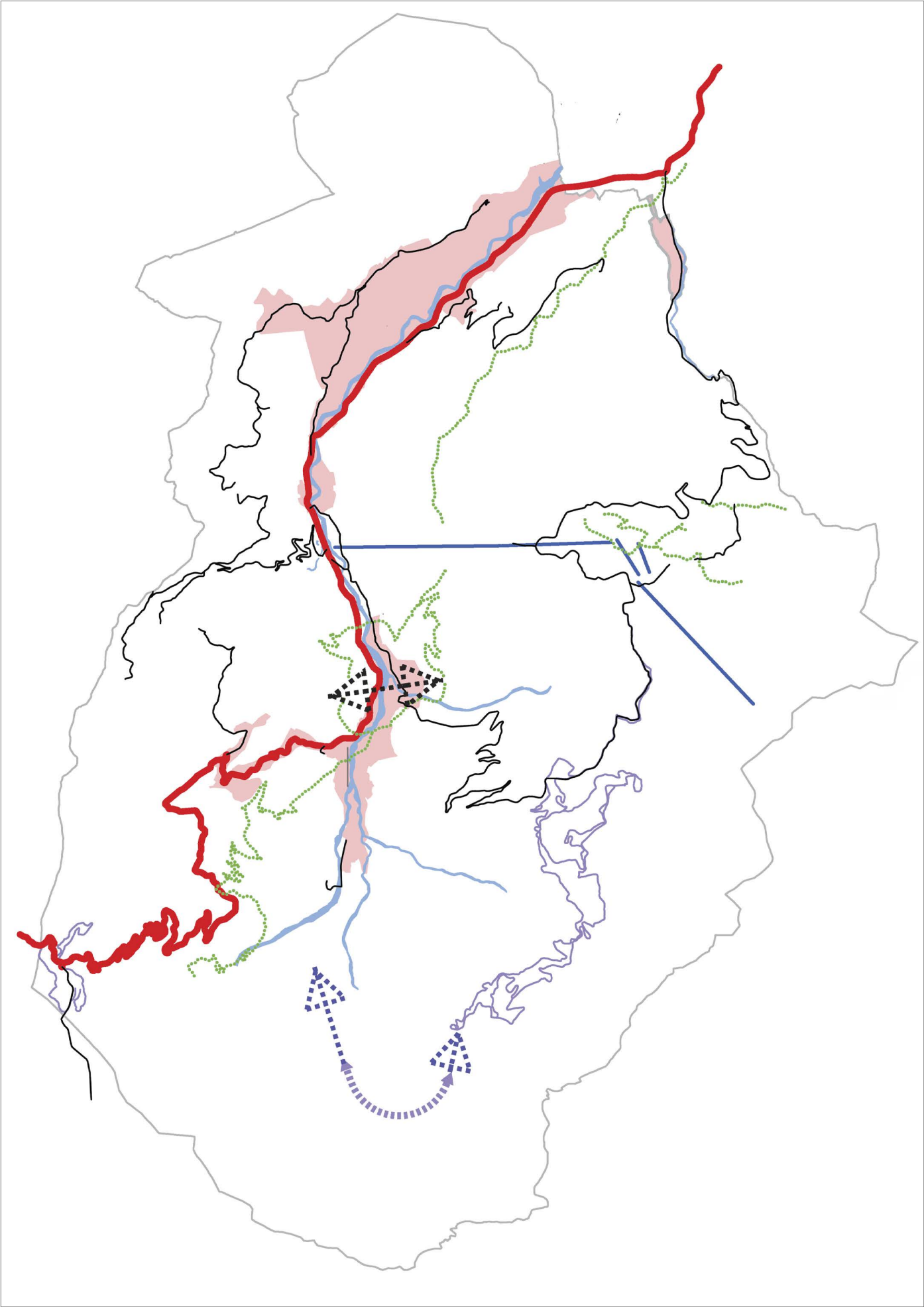
Dal confronto riprodotto nella mappa della pagina precedente, emerge un giudizio di sostanziale continuità delle indicazioni del Pat con le previsioni del Prg.

Sono da mettere in evidenza le previsioni di collegamento viabilistico previste per risolvere la specifica necessità di una viabilità di valle alternativa alla SP 246 in caso di sua interruzione per frana.

Le indicazioni della tav. "4 - Trasformabilità", comprendono l'attraversamento dell'Agno. Le previsioni sono rappresentate, nel PAT come indicazioni di connessione, lasciando la definizione dei tracciati definitivi alla competenza del Piano degli Interventi.

Tale scelta ribadita nelle NTA del Pat, consentirà di valutare attentamente e ad un maggior dettaglio, il rapporto tra la infrastruttura (ponti e raccordi alla





viabilità esistente) e il contesto in cui sarà collocata.

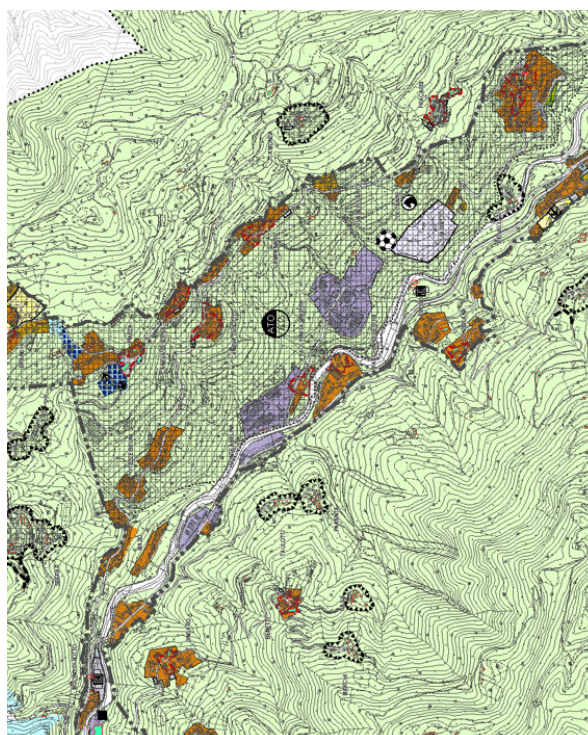
A tal proposito si ribadisce che il progetto delle opere dovrà, nella Valutazione di Impatto, confrontarsi non solamente con le delicate questioni idrauliche e di natura dei terreni, ma anche con quelle paesaggistico-ambientale.

Per tale ragione, la valutazione della localizzazione di tali previsioni, risulta, in questa fase, conforme con le caratteristiche del territorio e con gli obiettivi di sostenibilità previsti dallo stesso Pat.

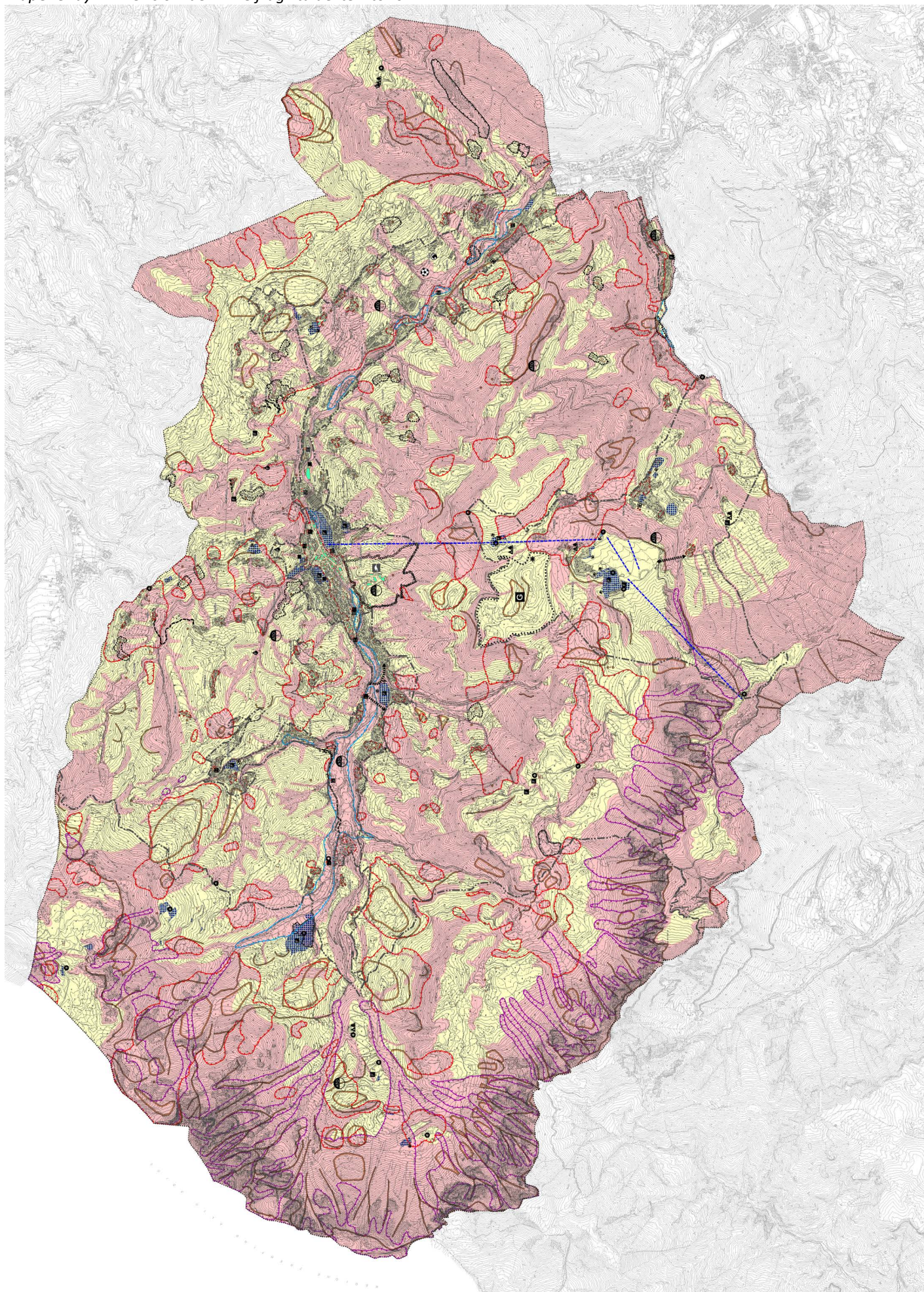
Un ulteriore tema riguarda la scelta di una specifica “Area di riqualificazione dell’edificato per condizioni idrogeologiche” che contiene i Nuclei abitati di antica origine e le Aree di urbanizzazione consolidata individuate in continuità con l’esistente (Rotolon e altre parti).

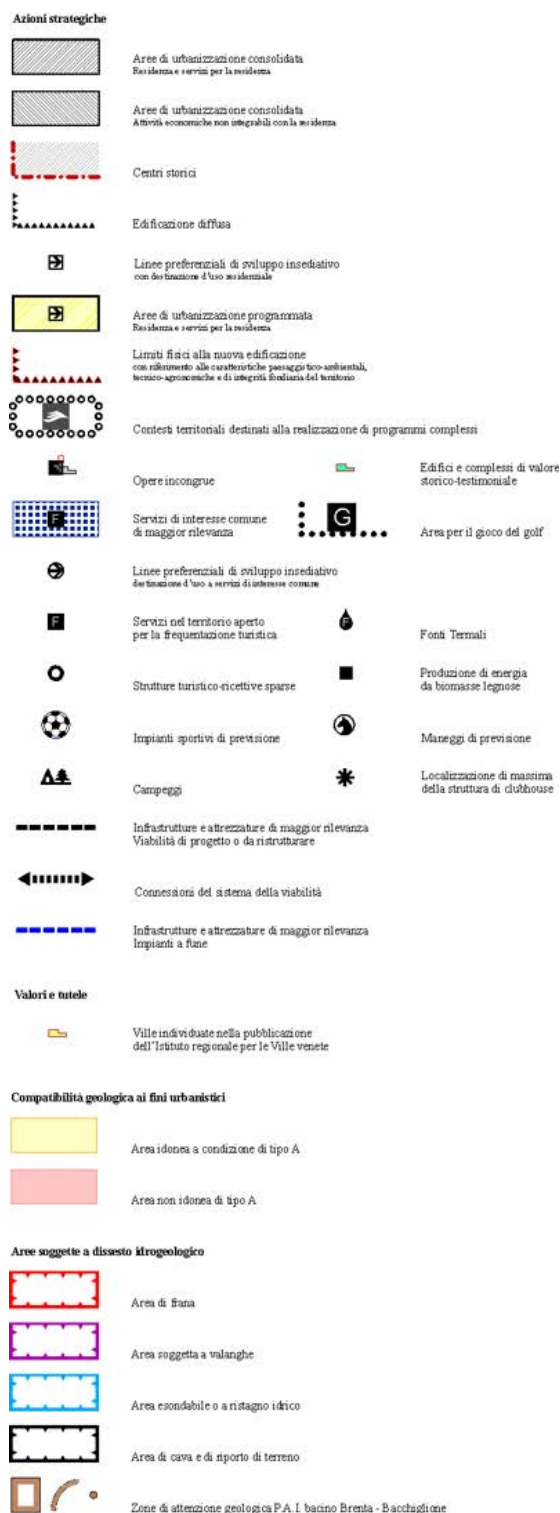
Per tali aree nella normativa di PAT si prevedono, pur garantendo la legittima conservazione dello stato di fatto, opportuni incentivi per la delocalizzazione dei fabbricati esistenti con il Piano degli Interventi. Lo stesso PI dovrà valutare la rilocalizzazione dei manufatti, non solo in virtù delle condizioni di sicurezza e dei vincoli espressi dal Pat, ma anche dell’effettivo miglioramento della situazione esistente.

Per questo motivo, la valutazione della scelta localizzativa di tali aree, risulta di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità generali e con le criticità ambientali individuate.



MapOverlay 2. Previsioni del PAT e fragilità del territorio

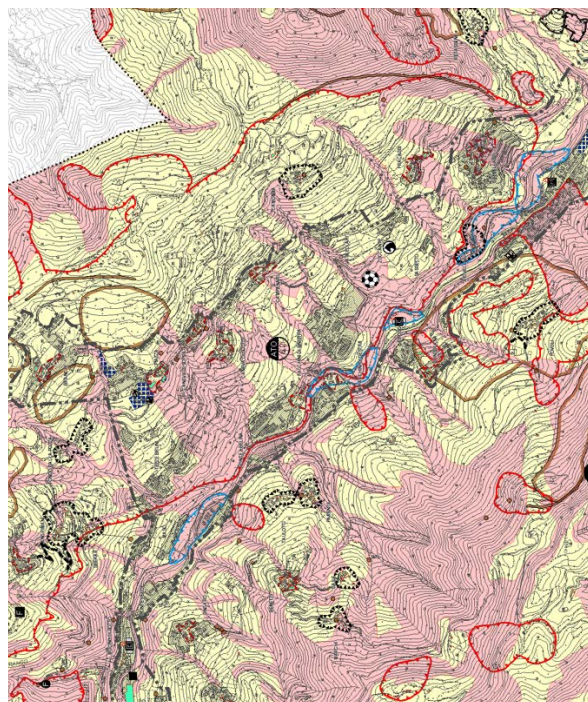




7.2 Map overlay. Scelte di piano e fragilità.

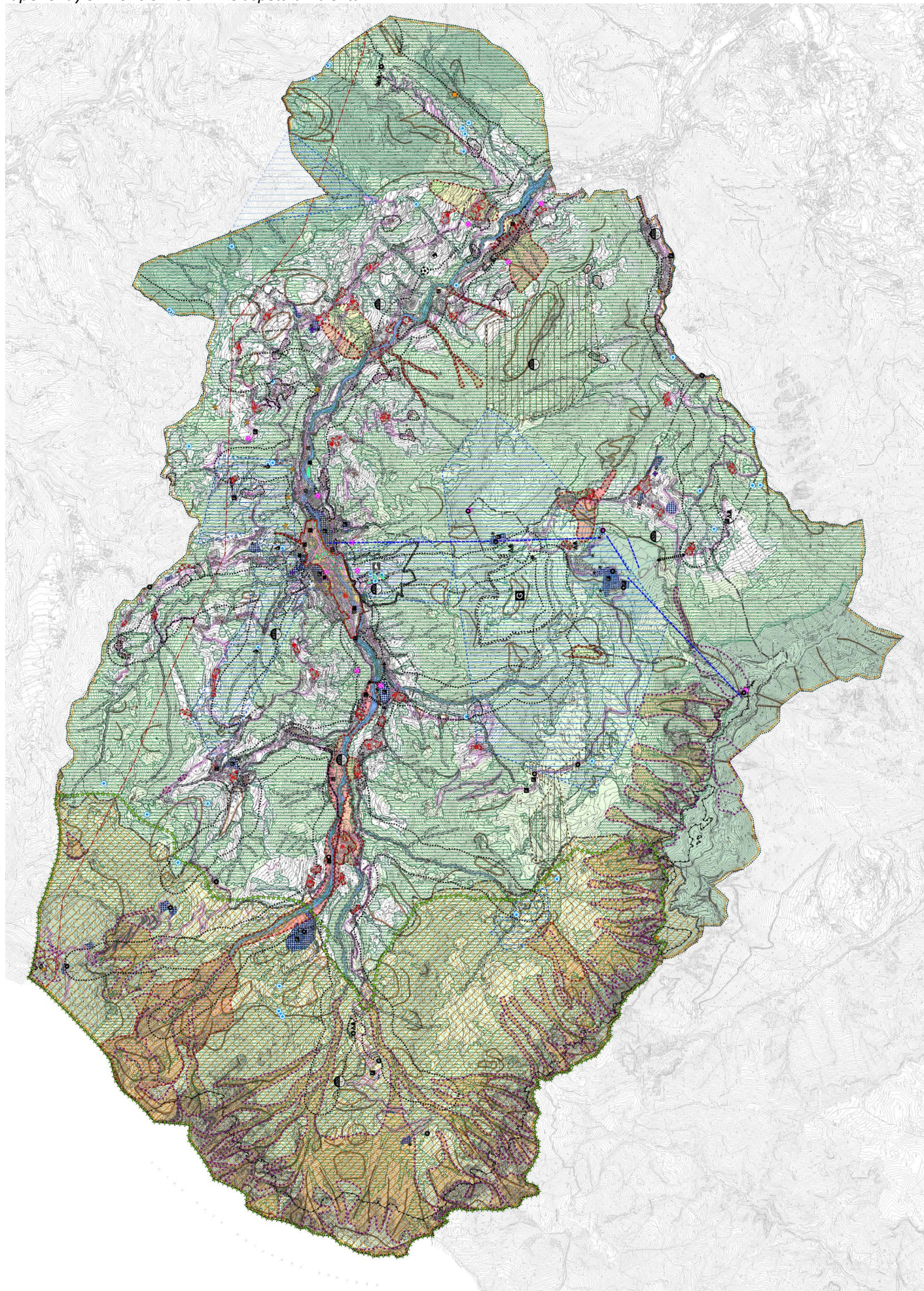
La valutazione è stata svolta sovrapponendo le aree interessate dalle trasformazioni ad una mappa dei luoghi che individuano le situazioni di fragilità del territorio così come individuate nello specifico elaborato del PAT.

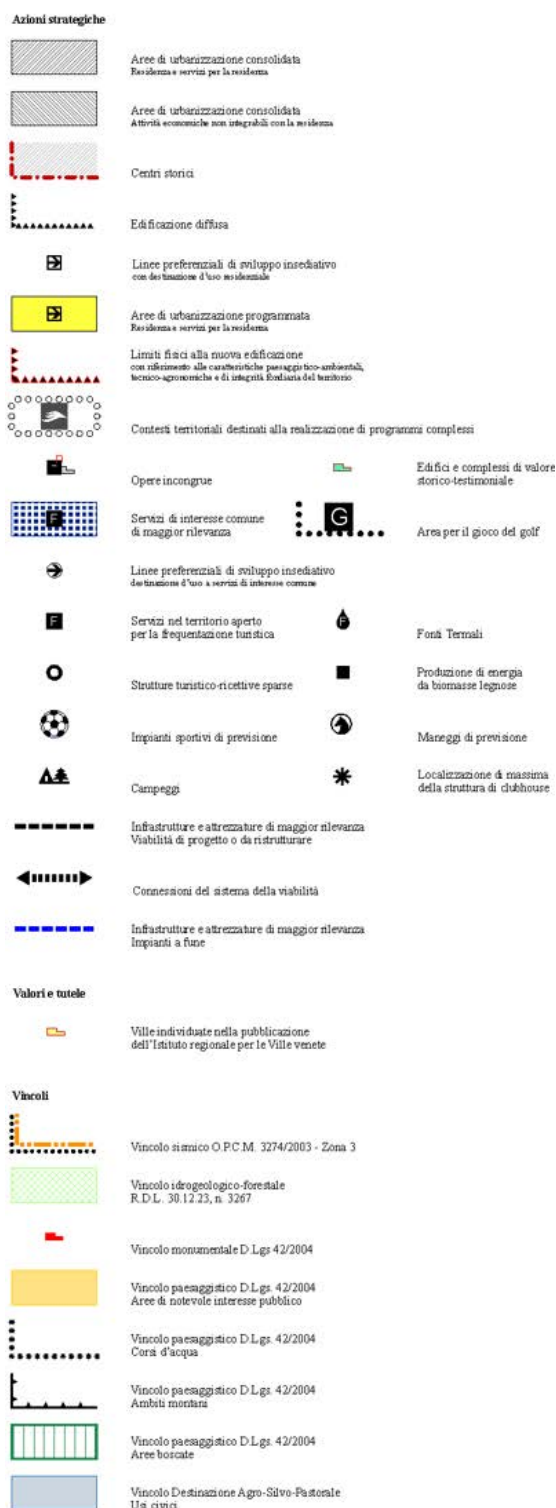
La sovrapposizione mette in evidenza aree soggette a dissesto idrogeologico (Aree di frana e Aree non idonee) con Nuclei abitati di antica origine e Aree di urbanizzazione consolidata individuate in continuità con l'esistente (Rotolon).



Per tali aree il Pat prevede uno specifico articolato normativo che introduce la possibilità di interventi edilizi solo se realizzati in modo da ridurre le condizioni di rischio anche con misure di mitigazione per la regimazione delle acque intorno alla parte edificata. Per questo motivo, la valutazione della sovrapposizione di tali elementi, risulta di coerenza.

MapOverlay 3. Previsioni del PAT e aspetti ambientali



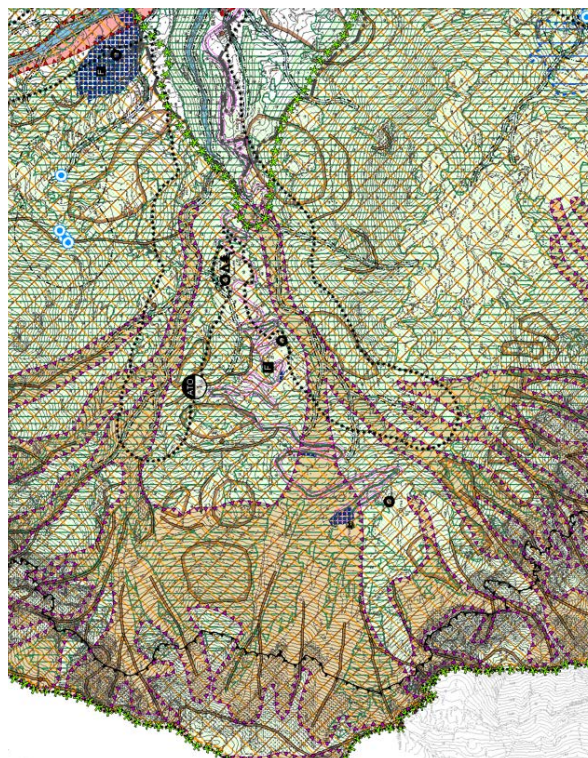


7.3 Map overlay. Scelte di piano e aspetti ambientali.

La valutazione è stata svolta sovrapponendo le aree interessate da vincoli legati alle questioni ambientali.

Le previsioni di PAT si confrontano con tali vincoli introducendo, laddove necessario, misure di mitigazione e compensazione.

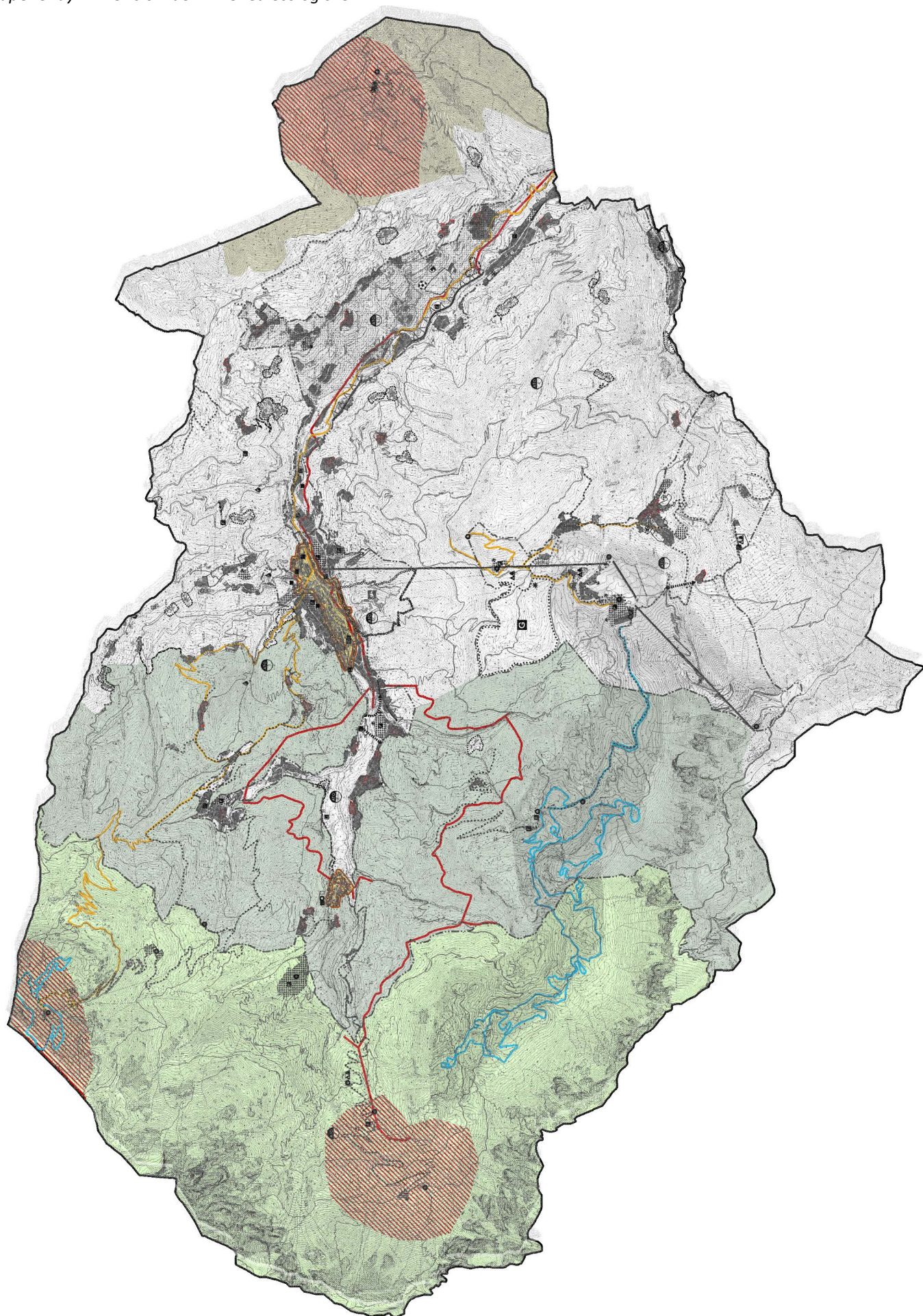
Ciò riguarda in special modo la zona Sic (Pasubio e Piccole Dolomiti: catena delle Tre Croci e cima Carega) e del Parco Regionale prevista sulla parte ovest del territorio comunale.

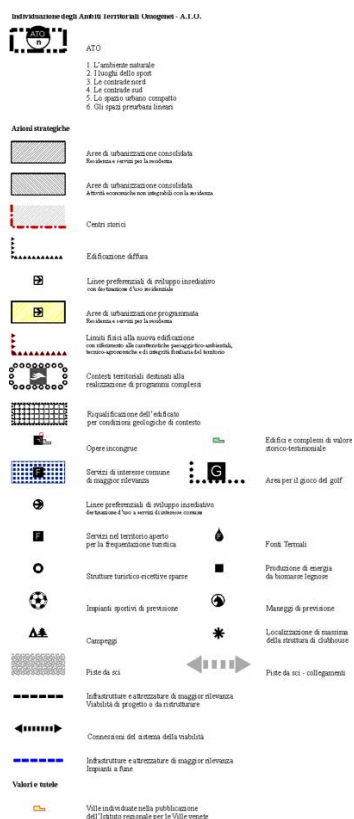


Per tale ambito il Pat prevede opere ed interventi atti a garantire la compatibilità degli elementi di interesse ambientale con le necessità derivate dall'utilizzo ricreativo dello stesso.

Per tali ambiti, gli interventi sono soggetti alle condizioni poste dalla V.Inc.A. allegata al Pat.

MapOverlay 4. Previsioni del PAT e reti ecologiche





7.4 Map overlay. Scelte di piano e reti ecologiche

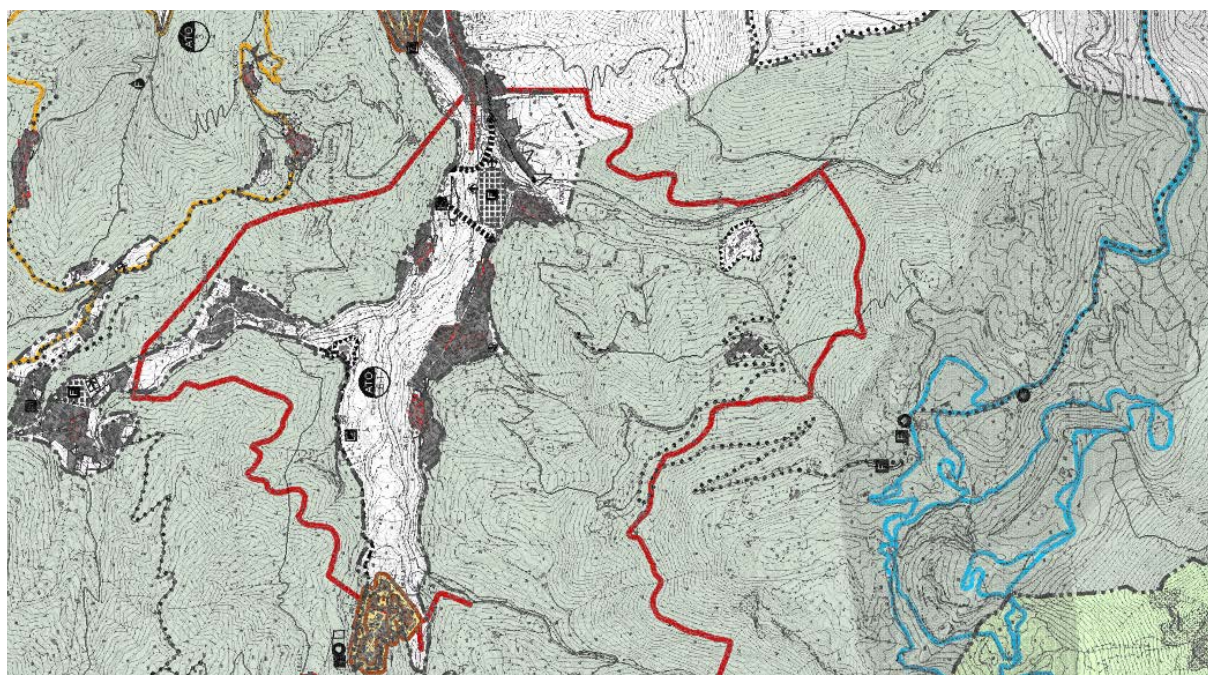
La valutazione è stata svolta sovrapponendo le aree di trasformazione previste dal PAT alla rete ecologica riportata nella Carta dei Vincoli del PAT.

Le azioni principali del PAT sono esterne agli ambiti delle reti ecologiche.

Rimangono comunque compresi entro le reti ecologiche alcune previsioni relative soprattutto a piccoli ambiti per servizi esistenti (parcheggi lungostrada, ecc.).

Gli interventi consentiti all'interno di tali ambiti sono comunque disciplinati dallo specifico art. 25 - Invarianti ambientali delle NTA del PAT.

Per tali motivi le azioni previste dal PAT risultano coerenti con le reti ecologiche individuate e non costituiscono in nessun caso interruzioni delle stesse.



8.1 Valutazione dell'alternativa generale. Opzione zero

Le verifiche, di coerenza, degli impatti e della localizzazione delle scelte, svolte nei capitoli precedenti rappresentano una serie di valutazioni delle azioni che il Pat propone e dei suoi possibili effetti sull'ambiente. Scopo di questa parte della valutazione è quello di valutare l'"opzione zero" come una possibile alternativa alle scelte del Pat di Recoaro Terme.

L'"opzione zero" rappresenta la situazione di sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente. In altre parole: quello che succederebbe al territorio di Recoaro se il PAT non venisse attuato. E' questa una alternativa possibile e valutabile a partire però da una considerazione di base: le scelte del PAT sono in forte continuità con quanto previsto dal piano vigente. E pertanto si configura una alternativa (l'"opzione zero") che è, in parte, "parte" della stessa ipotesi di piano. Questa considerazione, peraltro facilmente riconoscibile in una generazione di piani che punta soprattutto allo sviluppo sostenibile di territori già compromessi, porta all'intenzione di valutare l'alternativa zero con modalità che puntino a valutarne principalmente gli effetti.

Per tale verifica sono state adottate tre metodologie: una prima riguarda il confronto tra le Impronte ecologiche prodotte dall'attuazione del Prg vigente e dal Pat, una seconda mette a confronto gli impatti sull'ambiente prodotti dal Pat e misurati nel precedente cap. 6 con quelli analoghi prodotti dall'attuazione del PRG, una terza infine, propone di valutare le criticità presenti sul territorio e la loro evoluzione in assenza delle azioni proposte dal Pat.

8.1.1 Valutazione dell'opzione zero. L'impronta ecologica di Recoaro Terme

L'impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" quei consumi.

L'impronta, confrontata con la capacità biologica del territorio espressa negli stessi termini, può essere utilizzata per verificare gli eventuali "deficit" che la comunità ha rispetto al suo territorio.

A Recoaro l'impronta ecologica e la variazione del deficit ecologico che ne consegue, sono stati determinati rispetto alle due alternative ("opzione zero" e "PAT") considerate.

Non si ripropone in questa sede la recente evoluzione che ha avuto l'indicatore Impronta ecologica e che ha portato ad avere dati e valori sufficientemente affidabili a livello nazionale e regionale, anche se non altrettanto a livello locale. Ciò, che è dovuto principalmente alla scarsità di informazioni sui consumi locali, spinge a determinare l'impronta ecologica locale valutando per comparazione i valori di realtà territoriali di scala maggiore.

Nel caso di Recoaro, in attesa di misurazioni a livello

	Città di Padova 2006 <i>hag/ab</i>	Prov. di Vicenza 2004 <i>hag/ab</i>	Italia <i>hag/ab</i>	PAT Recoaro Terme 2011 <i>hag/ab</i>	
<i>alimenti</i>	1,97	1,89	1,89	1,89	
<i>abitazioni e infr.</i>	0,41	0,43	0,43	0,29	<i>stimato (-30%)</i>
<i>trasporti</i>	0,55	0,55	0,38	0,55	
<i>beni di consumo</i>	0,31	0,31	0,28	0,31	
<i>servizi</i>	0,16	0,16	0,13	0,16	
I. E. unitaria	3,40	3,34	3,11	3,20	

almeno provinciale, i riferimenti utilizzabili per valori dell'Impronta ecologica sufficientemente attendibili, possono essere quelli descritti nella tabella seguente.

Per Recoaro, vista la difficoltà di reperimento dei dati comunali, si propone di utilizzare l'impronta ecologica unitaria calcolato per la città di Vicenza. Tale valore, peraltro non molto differente dal dato medio nazionale, è preferito rispetto a quest'ultimo in virtù del peso che assume la variabile localizzativa (nord-est) proprio rispetto agli stili di vita e quindi ai consumi.

Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione di Recoaro è quindi pari a 3,34 gha/ab.

L'impronta ecologica totale di un territorio è data dal prodotto dei consumi unitari per gli abitanti insediati.

Il valore unitario scelto (3,34 gha/ab) determina perciò una impronta ecologica complessiva per la comunità attuale di Recoaro pari a 22.829 gha.

Lo stesso territorio ha invece una capacità ecologica che dipende dalle sue dimensioni e caratteristiche che, nel caso di Recoaro, ma in generale nei territori delle parti antropizzate del mondo, non riesce a rispondere alla domanda misurata.

Il deficit ecologico di Recoaro, misurato a partire dalla capacità biologica calcolata (14.477 gha), risulta pari a 8.352 gha (1,22 gha/ab).

La presenza di un deficit, anche se notevolmente inferiore a quello dei territori di pianura, fa ragionevolmente presumere che le attività umane stanno consumando più risorse di quanto il territorio sia in grado di sostenere.

Le verifiche successive utilizzano questi indicatori per valutare le differenze tra l'"opzione zero" e il "Pat".

DEFICIT ECOLOGICO DELLE ALTERNATIVE

La valutazione delle due alternative mediante un indicatore quale il Deficit ecologico, prende avvio

da alcune considerazioni di carattere generale. La necessità di considerare, come variabili del calcolo del deficit, non solo il numero di abitanti insediabili dai due piani, ma anche le modifiche alle capacità biologiche del territorio in funzione delle scelte di piano (oltre alla trasformazione di territorio da agricolo a urbano, anche la previsione di aree di mitigazione ambientale). L'altrettanto importante necessità di considerare (e stimare) le variazioni della stessa Impronta ecologica unitaria in funzione dei cambiamenti dei consumi (stili di vita) previsti dal piano (ad esempio una più attenta gestione degli aspetti energetici anche nel piano urbanistico, comporterà una riduzione dei consumi per tale bisogno).

A Recoaro le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti, puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture. Una stima per tale elemento porta ad una riduzione del 30% di tale componente e pertanto ad una impronta ecologica unitaria da applicare allo sviluppo previsto dal Pat pari a:

VALUTAZIONE DELLE IMPRONTE ECOLOGICHE

	Prov. di Vicenza 2004 hag/ab	PAT Recoaro Terme hag/ab	
<i>alimenti</i>	1,89	1,89	
<i>abitazioni e infr.</i>	0,43	0,29	<i>stimato (-30%)</i>
<i>trasporti</i>	0,55	0,55	
<i>beni di consumo</i>	0,31	0,31	
<i>servizi</i>	0,16	0,16	
I. E. unitaria	3,34	3,20	

La tabella seguente riporta gli esiti delle considerazioni svolte in precedenza.

Le alternative valutate (Opzione zero e Pat) propongono entrambe un incremento degli abitanti insediabili e quindi dei consumi in valore assoluto.

L'impostazione del Pat (di un piano che punta alla riqualificazione, all'interesse per le questioni ambientali, all'attenzione alle questioni energetiche ambientali nei nuovi insediamenti) può essere misurata anche in virtù della riduzione unitaria del deficit ecologico (rispetto all'Opzione zero) anche con

un aumento consistente degli abitanti insediabili.

Nel Pat si rileva un deficit lievemente inferiore rispetto all'opzione zero (attuazione di Prg) nonostante un numero maggiore di abitanti insediati.

	abitanti	superficie ha	fattore di rendimento	fattore di equivalenza	capacità biologica gha	capacità biologica un. gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica unitaria gha/ab	deficit ecologico gha	deficit ecologico un. gha/ab
Stato attuale										
sup. agricola		687	1,89	2,11	2.740					
sup. costruita		280	1,89	2,11	1.117					
sup. prato		675	10,47	0,47	3.322					
sup. foreste		3.862	1,4	1,35	7.299					
Totali	6.835	5.504			14.477	2,12	22.829	3,34	- 8.352	-1,22
Opzione zero										
sup. agricola		672	1,89	2,11	2.680					
sup. costruita		295	1,89	2,11	1.176					
sup.prato		675	10,47	0,47	3.322					
sup. foreste		3.862	1,4	1,35	7.299					
Totali	7.201	5.504			14.477	2,01	24.051	3,34	- 9.574	-1,33
Pat – recoaro										
sup. agricola		677	1,89	2,11	2.700					
sup. costruita		300	1,89	2,11	1.196					
sup.prato		665	10,47	0,47	3.272					
sup. foreste		3.862	1,4	1,35	7.299					
Totali	7.665	5.504			14.468	1,89	24.528	3,20	- 10.060	-1,31

8.1.2 Valutazione dell'opzione zero: confronto tra gli impatti

L'impatto complessivo delle azioni del PAT (che danno origine agli impatti sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente) rappresenta un'ulteriore modalità di valutazione dell'opzione zero (attuazione del Prg) come possibile alternativa al Pat.

La metodologia adottata per la valutazione degli impatti che è stata descritta nel precedente capitolo 6, in questa parte si propone il confronto tra la valutazione degli impatti del Pat e una analoga valutazione svolta sull'attuazione del Prg considerando le azioni di Prg che possono avere un effetto sull'ambiente. Tali azioni risultano, peraltro, già inserite anche come azioni di Pat.

Dal confronto emerge una sostanziale differenza tra due impatti comunque positivi (Pat +904, Prg +246) ad esprimere la qualità ambientale del Pat già emersa dai confronti tra gli altri indicatori.

Va comunque esplicitato che tale esito è legato alle specifiche azioni che, rispetto all'ambiente, prevede il Pat.

Si ribadisce anche in questa sede che sono tali azioni, che spesso rappresentano le stesse misure di mitigazione delle azioni di maggior impatto, ad essere monitorate nella fase attuativa.

*Nelle pagine successive
a sx: MATRICE degli IMPATTI delle azioni del PAT
a dx: MATRICE degli IMPATTI delle azioni del PRG*

Matrice degli impatti del PAT		COMPONENTI AMBIENTALI		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo		Agenti fisici	Biodiversità	Patrimonio cult., arch. e paes.	Sistema socio- economico	IMPATTI "PER AZIONE"
		Emissioni	Qualità dell'aria	Rete acquedotto	Rete fognaria	Rischio frane	Rischio idraulico	Radon	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Popolazione	
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		2	9	4	9	20	4	9	12	12	15	20	9	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.			-2	-2			-1				2	2	23
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.			-2	-2			-1					3	-8
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							-1			-2	3	2	39
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.	1	2										2	38
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.												3	27
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	-1	-1										2	7
	Az1.7 -Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.	1	1								-1		2	14
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.			-1	-1			-1			1		3	20
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.					2							2	58
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.					3							1	69
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)								-1	-1	1	3		51
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).										-1	3		45
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).										-1	2		25
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	2	2								1	3	2	115
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.										1	2	2	73
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.								2	2	1	2	1	112
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	2	2			1			1		2	2	1	133
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.									-1	1	3		63
IMPATTI "SULLE COMPONENTI"		10	54	-20	-45	120	0	-36	24	0	45	500	252	904

Matrice degli impatti del PRG		COMPONENTI AMBIENTALI											IMPATTI "PER AZIONE"	
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo		Agenti fisici	Biodiversità		Patrimonio cult., arch. e paes.	Sistema socio- economico		
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		Emissioni	Qualità dell'aria	Rete acquedotto	Rete fognaria	Rischio frane	Rischio idraulico	Radon	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Popolazione	
		2	9	4	9	20	4	9	12	12	15	20	9	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.			-2	-2			-1				2	2	23
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.			-2	-2			-1					3	-8
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							-1			-2	3	2	39
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.													0
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.												3	27
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	-1	-1										2	7
	Az1.7 - Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.													0
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.													0
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.													0
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.													0
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)													0
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).													0
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).										-1	2		25
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.													0
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.													0
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.													0
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	2	2			1			1		2	2	1	133
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.													0
IMPATTI "SULLE COMPONENTI"		2	9	-16	-36	20	0	-27	12	0	-15	180	117	246

8.1.3 Valutazione dell'opzione zero. Evoluzione delle Criticità

Il terzo metodo di valutazione dell'“OPZIONE ZERO” tiene conto della evoluzione delle criticità riconosciute sul territorio in assenza delle azioni del Pat.

L'operazione riguarda la costruzione di uno scenario che descriva le possibili tendenze dell'ambiente in una ipotesi di mancanza di azioni correttive nei confronti delle criticità ambientali (alternativa zero). Un tale scenario può assumere il ruolo paradigmatico di “grandezza di confronto” che misura la prevedibile efficienza e rispondenza agli obiettivi prefissati, ai rischi di involuzione e di degrado, alle economie e diseconomie. Il confronto è stato attuato attraverso la costruzione e la verifica degli indicatori, scelti secondo il modello DPSIR, descritti nell'Atlante che possono garantire un efficace giudizio.

Di seguito si riassumono le principali criticità individuate nell'analisi dello stato ambientale valutando gli effetti indotti e la loro permanenza temporale, in termini di trends.

La valutazione della tendenza temporale di ciascuna criticità è associata alle seguenti simbologie:

+	tendenza verso progressivo miglioramento
=	tendenza costante nel tempo
-	tendenza verso progressivo peggioramento

La tabella seguente mette in evidenza il ruolo del Pat rispetto alla variazione di tendenza di alcuni dei trends individuati.

Questo tipo di valutazione descrive la modifica, spesso inversione, dell'evoluzione delle criticità soprattutto laddove il Pat prevede azioni dirette alle componenti

ambientali. (vasche di laminazione, fasce tampone, utilizzo delle aree di interesse, ecc.). E' anche da considerare il peso che hanno, rispetto a tale tendenza, le indicazioni della Vas contenute nel Rapporto Ambientale, soprattutto verso i successivi Piano degli Interventi e Monitoraggio.

CRITICITA'	TRENDS OPZIONE ZERO	PAT
Cr1. ARIA. Qualità dell'aria in funzione delle emissioni dei territori a valle.	=	=
Cr2. SUOLO e SOTTOSUOLO. Necessità di preservare e valorizzare il patrimonio boschivo e prativo di montagna.	=	+
Cr3. SUOLO e SOTTOSUOLO. Rischio idrogeologico riconducibile alla franosità dei versanti.	=	+
Cr4. AGENTI FISICI. Livello di radon nelle abitazioni.	-	+
Cr5. AGENTI FISICI. Assenza del PICIL ai sensi della LR17/2009	=	+
Cr7. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale di VALLE. Gestione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche in modo da valorizzare questa struttura quale riferimento per l'intero territorio.	=	+
Cr8. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale dei VERSANTI ABITATI. Coesistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e incentivare e il valore paesaggistico del contesto.	=	+
Cr9. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale del BOSCO. Coesistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e incentivare e il valore paesaggistico del contesto.	=	+
Cr10. PAESAGGIO. Contesto paesaggistico locale della MONTAGNA ATTREZZATA. Coesistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e incentivare e il valore paesaggistico del contesto.	=	+

8.2 Valutazione delle alternative locali.

Oltre che alla valutazione di un'alternativa generale al PAT rappresentata dall'opzione zero espressa nei paragrafi precedenti, si possono anche considerare

le alternative alle singole azioni del PAT. Tale verifica è già stata svolta nei capitoli precedenti per le azioni considerate maggiormente critiche, in questa fase si intendono considerare le possibili alternative a tutte le azioni descritte in precedenza.

AZIONI DEL PAT	Alternative valutate
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici. <i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati. <i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale. <i>Durante il percorso di costruzione delle schede sono state valutate diverse alternative rispetto alla localizzazione degli ampliamenti, alternative che hanno portato ad individuare la soluzione più adeguata quella rappresentata come Ipotesi B, in quanto di minor impatto rispetto alla presenza della Villa Tonello (in basso a destra) e dei rapporti pieni vuoti dell'intera area.</i>
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle. <i></i>
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg. <i>Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.</i>
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg. <i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>
	Az1.7 - Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse. <i></i>
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti. <i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente. <i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità. <i>I tracciati sono l'esito degli studi di fattibilità dei progetti</i>
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo) <i>Non risultano possibili alternative a tale azione.</i>
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf). <i>Durante il percorso di costruzione delle schede sono state valutate diverse alternative rispetto alla localizzazione delle nuove strutture che hanno portato ad individuare una soluzione che inserisce i nuovi volumi in continuità con gli insediamenti esistenti e a ridosso della viabilità di accesso. La soluzione proposta dal PAT risulta adeguata non solo a ridurre gli impatti dei nuovi interventi (anche rispetto alla distanza della Villa Tonello che genera il contesto figurativo, ma anche a completare e concludere la struttura insediativa di questa parte del territorio.</i>
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.). <i>Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.</i>
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari. <i>Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.</i>
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti. <i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>
	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS. <i>Non risultano possibili alternative a tale azione.</i>
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate. <i></i>
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici. <i>Non risultano possibili alternative a tale azione.</i>

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta la verifica nel tempo degli effetti della realizzazione del piano effettuate nella prima fase della Vas.

Ciò consente un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime. Esso viene effettuato, in linea di principio, sugli stessi indicatori considerati nel Quadro Conoscitivo.

In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano. Ogni tipo di Piano deve avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo.

Nel presente documento gli indicatori necessari per i due tipi di monitoraggio sono stati definiti rispettivamente:

- indicatori descrittivi (D)
- indicatori di controllo (C).

Il Piano di Monitoraggio, quindi, deve prevedere la verifica periodica di un numero di indicatori del Quadro Conoscitivo e di un'altra serie di indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori per il monitoraggio del Pat di Recoaro Terme e completati con l'indicazione della sequenza temporale delle operazioni e degli effetti attesi.

In particolare, il valore di ogni indicatore dovrà essere definito secondo i seguenti criteri:

C	critico
M	mediocre
S	sufficiente

Il sistema di monitoraggio sarà definito in tempo utile all'avvenuta efficacia del Piano e contestualmente al Piano degli Interventi, poiché il monitoraggio rappresenta il necessario supporto informativo all'integrazione degli aspetti ambientali nelle attività di valutazione.

Una specifica fase di monitoraggio potrà essere prevista durante la redazione del Piano degli Interventi, in tale fase potranno essere inseriti nuovi indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

PIANO di MONITORAGGIO. Indicatori

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
1. ARIA Qualità dell'aria	CO (monossido di carbonio) <i>unità di misura: mg/m³</i> <i>valore di riferimento: 10 mg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	NO2 (biossido di azoto) <i>unità di misura: µg/m³</i> <i>valore di riferimento: 200 µg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	O3 (ozono) <i>unità di misura: µg/m³</i> <i>valore di riferimento: 120 µg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	C6H6 (benzene) <i>unità di misura: µg/m³</i> <i>valore di riferimento: 5 µg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	PM10 (polveri) <i>unità di misura: µm/m³</i> <i>valore di riferimento: 50 µm/m³</i>	D	Comune ARPAV	C		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali	SECA <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da 1-5</i>	D	ARPAV	S		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali	IBE <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da I-V</i>	D	ARPAV	S		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali	LIM <i>unità di misura: giudizio</i>	D	ARPAV	S		

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
4. SUOLO e SOTTOSUOLO Controllo dei livelli di urbanizzazione - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE"	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) <i>unità di misura: mq</i>	C	Comune			
6. BIODIVERSITA' Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali (monitorare le azioni di riqualificazione degli elementi riconosciuti parti della rete ecologica e il rispetto degli obiettivi di tutela delle invarianti ambientali. Monitorare inoltre l'attuazione di misure di mitigazione dirette a una maggiore connettività ambientale anche in ambito insediativo)	Lunghezza reti ecologiche <i>unità di misura: ml</i>	C	Comune			
	Aree boscate <i>unità di misura: mq</i>			S		
	Fasce tampone <i>unità di misura: mq</i>					
7. PAESAGGIO – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali (monitorare l'attuazione di progetti o programmi di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali, in particolare per quanto riguarda il tema della loro fruibilità attraverso una rete ciclopeditonale)	Lunghezza Piste ciclabili (estensione e percorsi disponibili) <i>unità di misura: ml</i>	C	Comune	M		
	Interventi su edifici storici <i>unità di misura: elenco</i>					
8. AGENTI FISICI Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie	Abitanti esposti al rumore stradale <i>unità di misura: n. abitanti</i>	C	Comune			
	Attuazione della zonizzazione acustica <i>unità di misura: valutazione</i>			S		
8. AGENTI FISICI Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge (monitorare il livello di radon e, nel caso di superamento dei valori di riferimento, monitorare l'attuazione di misure di risanamento)	Abitanti esposti <i>unità di misura: % n. abitanti</i>	C	ARPAV	C		

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
9. SOCIO ECONOMICO Rifiuti (monitorare la quantità di rifiuti raccolti e la percentuale di raccolta differenziata)	Rifiuti prodotti (totale) <i>unità di misura: Kg</i>	D	Comune	S		
	Rifiuti prodotti (procapite) <i>unità di misura: Kg</i>	D		S		
	Raccolta differenziata (RD) <i>unità di misura: %</i>	D		S		
9. SOCIO ECONOMICO Energia (monitorare la quota di consumi energetici derivata da fonti rinnovabili)	Energia da fonti rinnovabili <i>unità di misura: Kw</i>	C	Comune			

Le valutazioni riportate nei paragrafi precedenti hanno consentito di verificare il PAT di Recoaro Terme rispetto alla sua sostenibilità ambientale.

in quest'ultima parte del Rapporto Ambientale, viene espresso un giudizio di sostenibilità di sintesi integrato rispetto alle differenti verifiche effettuate.

9.1 Metodologia

La valutazione del PAT è stata svolta ponendo al centro le azioni ricavate dai documenti del piano e sintetizzate nel capitolo "4. Temi e azioni del PAT". Va precisato che tali azioni, facendo riferimento ad un ambito territoriale di area vasta possono essere considerate anche ai fini degli effetti cumulativi prodotti dal piano sul territorio.

Le azioni individuate sono state valutate sulla coerenza rispetto: agli obiettivi generali di sostenibilità, alle criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e a piani sovraordinati.

Successivamente, le stesse azioni sono state valutate qualitativamente e quantitativamente rispetto agli impatti prodotti.

Quando sono state riconosciute parziali o complete incoerenze o particolari negatività degli impatti, sono anche state valutate le possibili alternative e le eventuali azioni di mitigazione/compensazione.

Il PAT infine, è stato valutato rispetto alle possibili alternative riferite all'intero PAT (secondo l'indicatore opzione zero considerato come completa attuazione del PRG vigente) e alle singole azioni. Tali valutazioni sono state svolte sia rispetto agli stessi indicatori quantitativi utilizzati per valutare gli effetti cumulativi complessivi (impronta ecologica) sia rispetto a quelli qualitativi verificando gli impatti delle azioni (o non azioni) del PRG con quelli del PAT.

Lo sviluppo completo della metodologia è riportato nei capitoli di questo Rapporto Ambientale di cui si riportano, in breve i principali contenuti:

cap. 1 - descrizione dello stato dell'ambiente organizzata in una serie di schede tematiche raccolte in uno specifico elaborato allegato al presente "Rapporto ambientale";

cap. 2 - illustrazione delle criticità e delle opportunità derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente;

cap. 3 - descrizione dei criteri di sostenibilità generali rispetto ai quali compiere una prima valutazione di coerenza delle azioni del PAT;

cap. 4 - descrizione delle azioni previste dal PAT;

cap. 5 - descrizione del percorso di partecipazione del PAT;

cap. 6 - valutazione della coerenza delle azioni del piano rispetto:

- . agli obiettivi di sostenibilità generale (verifica di coerenza esterna);
- . agli obiettivi e alle criticità ricavate dall'analisi ambientale (verifica di coerenza interna);
- . ai piani sovraordinati.

cap. 7 - valutazione degli impatti delle azioni del piano rispetto agli impatti prodotti (verifica qualitativa e quantitativa degli impatti).

cap. 8 - valutazione dell'opzione zero (attuazione del PRG) quale alternativa al PAT. In questo caso l'opzione zero è stata considerata l'attuazione dello stesso PRG. Per tale valutazione sono stati considerati l'impronta ecologica e gli impatti.

cap. 9 - indicazione degli indicatori e delle modalità per il monitoraggio del piano quale fase ex post della valutazione.

cap. 10 - restituzione in forma sintetica degli esiti della valutazione.

9.2 Verifiche di coerenza

Una prima serie di verifiche ha riguardato la coerenza delle azioni del PAT rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità, alle criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e alle indicazioni dei piani sovraordinati. Tali verifiche, restituite nella sintesi delle rispettive matrici, definiscono **una sostanziale coerenza delle azioni previste dal piano rispetto agli elementi valutati**. Purtroppo alcuni parziali coerenze sono state riconosciute e specificamente sviluppate ed

approfondite anche al fine di definire adeguate misure di mitigazione.

9.3 Verifiche degli impatti Le previsioni del PAT danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente.

L'impatto è stato considerato come "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente (inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici) in conseguenza dell'attuazione sul territorio del piano. Le valutazioni rispetto agli impatti indicati sono di tipo qualitativo e quantitativo e sono state restituite in una specifica matrice che consente di individuare e misurare le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Per ognuna di queste si sono realizzate delle valutazioni più approfondite.

La valutazione degli impatti ha restituito un esito positivo delle azioni del PAT sul territorio.

9.4 Valutazione delle alternative Rispetto al PAT sono state verificate alternative al piano nel suo complesso e alle singole azioni. La prima fase ha considerato come alternativa generale al PAT l'"opzione zero" intesa come attuazione del PRG vigente. Tale alternativa è stata valutata confrontando gli effetti dei due piani (PRG/PATi) attraverso due indicatori: l'impronta ecologica e gli impatti. L'esito della valutazione restituisce pur se maggiore di quella dello stato attuale, una impronta ecologica inferiore prodotta dal PAT rispetto a quella prodotta dal PRG e un bilancio degli impatti positivo del PAT sempre rispetto al PRG.

Ciò consente di concludere una miglior sostenibilità ambientale del PAT rispetto all'alternativa considerata (PRG).

Successivamente sono state considerate le possibili alternative alle singole azioni del PAT. **Tale analisi**

ha restituito un quadro in cui non sono emerse alternative adeguate, sia per la continuità delle azioni del PAT con quelle del PRG vigente, sia per la sostenibilità intrinseche delle stesse azioni del PAT.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio finale che conferma la compatibilità ambientale complessiva delle azioni previste dal PAT. Si ribadisce comunque che tale valutazione tiene conto delle misure di mitigazione previste e riportate nella tabella della pagina seguente.

AZIONI DEL PAT		Alternative valutate	Misure di mitigazione	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>	“I nuovi insediamenti dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell’utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell’impatto idraulico. A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare specifici Indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell’effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi”	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>	“I nuovi insediamenti dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell’utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell’impatto idraulico. A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare specifici Indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell’effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi”	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.	<i>Durante il percorso di costruzione delle schede sono state valutate diverse alternative rispetto alla localizzazione degli ampliamenti, alternative che hanno portato ad individuare la soluzione più adeguata quella rappresentata come Ipotesi B, in quanto di minor impatto rispetto alla presenza della Villa Tonello (in basso a destra) e dei rapporti pieni vuoti dell’intera area.</i>	Le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere oltre alla applicazione delle indicazioni del PAT rispetto al corretto inserimento anche specifiche procedure di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni coinvolte sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi.	art. 46 – PIANO DEGLI INTERVENTI

AZIONI DEL PAT		Alternative valutate	Misure di mitigazione	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.			
	“Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg. “	<i>Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.</i>		
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>	“I nuovi insediamenti dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell'utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell'impatto idraulico. A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare specifici Indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell'effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi”	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
	Az1.7 -Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni</i>		
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>	“I nuovi insediamenti dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell'utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell'impatto idraulico. A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare specifici Indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell'effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi”	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

AZIONI DEL PAT		Alternative valutate	Misure di mitigazione	
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>		
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.	<i>I tracciati sono l'esito degli studi di fattibilità dei progetti</i>		
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)	<i>Il disegno delle piste da sci e dei collegamenti risulta difforme dalle previsioni del Piano Regionale Neve che deve essere riproposto come tale.</i>	le indicazioni cartografiche del PAT (el. 4 - Carta della trasformabilità) relativamente alla Pista da sci e ai Collegamenti dovranno essere adeguate al Piano Regionale Neve	Modifiche all'elaborato "4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITA'"
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).	<i>Durante il percorso di costruzione delle schede sono state valutate diverse alternative rispetto alla localizzazione delle nuove strutture che hanno portato ad individuare una soluzione che inserisce i nuovi volumi in continuità con gli insediamenti esistenti e a ridosso della viabilità di accesso. La soluzione proposta dal PAT risulta adeguata non solo a ridurre gli impatti dei nuovi interventi (anche rispetto alla distanza della Villa Tonello che genera il contesto figurativo, ma anche a completare e concludere la struttura insediativa di questa parte del territorio.</i>	"Le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere oltre alla applicazione delle indicazioni del PAT rispetto al corretto inserimento anche specifiche regole di realizzazione delle aree del golf mirate ad un ridotto (nullo) utilizzo di prodotti non naturali per la gestione/ manutenzione dei campi e delle parti verdi e ad un ridotto consumo dell'acqua di irrigazione. "	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

AZIONI DEL PAT		Alternative valutate	Misure di mitigazione	
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).	<i>Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.</i>	“Gli interventi dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell’utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell’impatto idraulico. A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare ulteriormente gli Indirizzi alla progettazione allegati alle NTA del Pat disciplinandone l’applicazione, con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e all’inserimento nel paesaggio. “	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	<i>Non sono state riscontrate alternative migliorative rispetto a tali azioni che risultano spesso anche in continuità col PRG.</i>	“Gli interventi dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell’utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell’impatto idraulico. A tal fine, il Piano degli Interventi dovrà sviluppare ulteriormente gli Indirizzi alla progettazione allegati alle NTA del Pat disciplinandone l’applicazione, con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e all’inserimento nel paesaggio. “	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.	<i>Non risultano alternative migliorative rispetto a tali azioni che si fondano sul recupero e il minimo utilizzo del suolo.</i>		

AZIONI DEL PAT		Alternative valutate	Misure di mitigazione	
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.	<i>Non risultano possibili alternative a tale azione.</i>		
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.			
	Az.4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.	<i>Non risultano possibili alternative a tale azione.</i>	Le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere che gli interventi sui percorsi e sulle piste da fondo siano accompagnati da adeguati studi di inserimento che considerino non solo le caratteristiche fisiche delle opere, ma anche le modalità della loro fruizione e della realizzazione dei cantieri.	art. 50 – INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI